

Le truppe di Hussein mitragliano la folla

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI

Rapporto dalla Germania di Bonn

di Alberto Jacoviello

Le sorti del piano

LEGGERE l'Avanti!, e la quotidiana nota polemica rivolta contro i comunisti, sembrerebbe che la sola cosa che ci interessi sia fare un dispetto a Pieraccini, ed impedire al suo piano di giungere al termine del suo difficile cammino. Assicuriamo i redattori dell'Avanti! che siamo mossi da preoccupazioni più serie. A tre settimane dalla tragica notte del 4 novembre, la furia degli elementi non accenna a placarsi. Tutto il paese è investito, dal Nord al Sud. Le fondamentali materiali della società si dimostrano, alla prova, vecchie e irrimediabilmente corrose, nelle campagne e nelle città. Roma, che l'estate è spesso priva d'acqua perché i suoi acquedotti sono ridotti a colabrodi, ieri era allagata, dopo due ore di pioggia intensa, perché le fognature erano intasate. Grosseto è, ancora, accerchiata dalle acque. Il capitalismo italiano, nella folle corsa al massimo profitto, si è lasciato addietro le vecchie strutture, ereditate da un passato ormai lontano, addirittura dalla Repubblica veneziana, le ha sottoposte ad una usura crescente, le ha caricate del pesante fardello delle sue speculazioni, finché si è giunti al punto di rottura. Costruire case, speculando sul prezzo delle aree, permette ai profittatori di accumulare immensi guadagni: alle fognature ed agli acquedotti, alle dighe ed agli argini, ci pensi lo Stato.

Ma lo Stato può provvedere a questi bisogni della collettività, se fa pagare i profittatori (imposta straordinaria sui patrimoni), se stronca le speculazioni (legge urbanistica), se imbocca, insomma, la strada di una programmazione democratica (regioni), capace di imporre il rispetto dell'interesse pubblico, ed una linea di sviluppo economico capace di dare una soluzione ai problemi più urgenti della collettività.

LA CATASTROFE di queste settimane ripropone l'urgenza di una politica di programmazione, e non ci stancheremo noi comunisti, che abbiamo sempre combattuto per una coerente politica di programmazione democratica, a sostenerne la necessità. Ma corrisponde il piano Pieraccini alle esigenze che gli eventi di questi giorni hanno posto con forza? Ecco il vero problema, che nessun artificio polemico può nascondere. Poiché non si tratta di varare un piano qualsiasi, ma di approvare quel piano che, per il suo contenuto anti-monopolistico e per i suoi strumenti democratici, abbia davvero la capacità di modificare gli indirizzi che ci hanno fatto precipitare nella situazione attuale. Invano i redattori dell'Avanti! accusano i comunisti di essere d'accordo con le destre che non vogliono il piano. E' una storia, questa, già usata dalla DC contro i socialisti, e che non incanta più nessuno. Anzitutto non è vero che le destre non vogliono una politica di piano. Il paese dell'Europa capitalista che è andato più avanti sulla via della programmazione, è la Francia sotto la direzione di De Gaulle. Si tratta di vedere di che piano si parla. Il piano non è una scatola vuota, che possa essere riempita indifferentemente da questo o da quel contenuto. Non si tratta di salvare l'idea del piano, ma di lottare concretamente per un piano che, rompendo con l'indirizzo fino ad ora seguito dai gruppi dirigenti del capitalismo e dai governi diretti dalla DC, permetta di affrontare i gravi problemi del paese che l'espansione monopolistica ha invece incancrenito.

Non siamo dei « nominalisti » e guardiamo al sodo, alla sostanza delle cose. Poiché intendiamo batterci sui contenuti del piano, non abbiamo nessun interesse a ritardare i tempi del confronto. Se un piano non è stato ancora approvato, la responsabilità spetta alla maggioranza di centro-sinistra che ha perso quattro anni, per iniziare la discussione in commissione solamente nell'estate scorsa. In commissione i comunisti, dando il loro contributo critico, non hanno fatto ritardare di un solo giorno lo sviluppo del dibattito. Alla ripresa abbiamo chiesto la immediata discussione in aula, e la maggioranza si è opposta. Nella discussione generale hanno parlato due soli oratori del gruppo comunista, che non ha creduto necessario continuare a partecipare ad uno stanco torneo, che si è prolungato attorno ad un documento la cui validità era contestata ormai dalla catastrofe che aveva colpito il paese.

ADESSO si farà tanto più presto, quanto prima il governo annuncerà quali modifiche intende portare al piano, dopo la lezione impartita dall'alluvione. Perché questo è il vero problema, dinanzi al quale si trovano i socialisti e la maggioranza di centro-sinistra. Ma veramente c'è chi si può illudere che basta apporre al piano qualche correzione marginale, aumentare gli stanziamenti per le opere idrauliche, raddoppiarli o magari triplicarli, per adeguare il piano alle esigenze indicate dalle tragiche esperienze vissute dal popolo italiano? Il fatto è che, negli anni scorsi, e malgrado il regolare rinnovarsi ogni anno delle alluvioni, non sono mai stati spesi tutti i fondi, pur esigui, stanziati nel capitolo delle opere idrauliche. Basterebbe questo fatto ad indicare che non si tratta soltanto di un problema di maggiori stanziamenti, anche se questi sono necessari. Il dissesto idrogeologico è provocato non soltanto dalla mancanza di opere pubbliche, ma, soprattutto, da fenomeni economici e sociali, come la crisi dell'agricoltura.

Si tratta, allora, di capovolgere l'indirizzo che ha provocato l'abbandono delle montagne e delle campagne, si tratta di spezzare un processo che ha portato alla concentrazione delle popolazioni nelle città ormai inabitabili, sfornite di difese e di strutture civili, si tratta di assicurare con la riforma agraria e con una politica di industrializzazione diffusa gli insediamenti umani nelle zone ora abbandonate ed esposte alla degradazione, per riportarle a nuova vita, si tratta di arrestare il flusso delle migrazioni.

LA MAGGIORANZA di centro-sinistra non potrà sfuggire ad un confronto sui temi di fondo della programmazione, visti alla luce dei tragici eventi di queste settimane. E già i più avvertiti dimostrano di comprenderne la necessità. Per parte nostra non ci faremo incastare da nessun artificioso dibattito procedurale, o attirare in una vana disputa nominalistica. Il nostro giudizio critico sul piano Pieraccini lo abbiamo già espresso, a chiare lettere, nella relazione di minoranza presentata dai compagni Barca, Leonardi, Raffaelli. La dura lezione dei fatti ha confermato le

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

IL VOTO DI DOMANI CONDANNI LA POLITICA E L'INCAPACITA' DEL CENTRO-SINISTRA

Appello di Longo agli elettori

Il grande comizio del segretario generale del PCI che ha concluso la campagna elettorale a Trieste - L'Europa attende dall'Italia della Resistenza un voto antifascista e di pace, contro la minaccia renausca e nazista che viene da Bonn - La sfiducia dei triestini nel governo deve esprimersi in una avanzata del Partito comunista e della sua politica unitaria - Un milione e mezzo gli elettori chiamati alle urne - Gli altri comizi del PCI

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 25.

Il compagno Luigi Longo ha parlato ieri sera al triestino nel corso di una grande, clamorosa manifestazione che ha concluso la campagna elettorale per il PCI.

Il compagno Longo ha iniziato il suo discorso rilevando che tutta la stampa conservatrice riconosce oggi le profonde preoccupazioni dei dirigenti democristiani e anche dei dirigenti del PSI-PSDI, per il risultato delle elezioni di domenica. Questa preoccupazione nasce dall'esistenza, nell'opinione pubblica triestina, di una profonda sfiducia nei confronti del governo Moro e delle sue promesse elettorali. Con ben maggiore fiducia i comunisti guardano al responso delle urne. E' il risultato delle elezioni triestine di aver fatto, delle grandi lotte dei lavoratori della città adriatica contro gli orientamenti di politica economica del governo, un punto centrale del dibattito politico nazionale e la questione di fondo della campagna elettorale, costringendo tutte le altre forze politiche a misurarsi con questi problemi concreti.

Nel corso di questa campagna sono state spazzate via tutte le menzogne di coloro i quali accusavano i lavoratori triestini di essere dei sentimentali, di non capire le ragioni del progresso tecnico e di guardare più al cantiere S. Marco che al futuro industriale della città. Lo scopo era chiaro: svalutare agli occhi dell'opinione pubblica nazionale la lotta in corso a Trieste. Sotto la pressione del movimento operaio popolare, sotto l'azione della stampa e dei parlamentari del nostro partito, sempre più numerosi sono stati coloro i quali hanno dovuto ammettere che la lenta e continua degradazione di Trieste è il risultato di un indirizzo di politica generale di cui è responsabile, per l'ultimo ventennio, la Democrazia cristiana.

La DC ed i partiti ad essa alleati, per giustificare la loro politica, hanno cercato di aggrapparsi ad un'ultima risorsa, sostenendo che si tratta ora di fare punto con il passato e di guardare all'avvenire. Ma per che cosa Trieste dovrebbe rinunciare ai suoi cantieri, alla fabbrica macchine, all'arsena e ad ai traffici marittimi? Per delle promesse che non compensano affatto quanto le si vuol togliere: promesse di un governo che promette molto e non mantiene mai.

La realtà - ha affermato Longo - è che noi comunisti opponiamo un secco rifiuto ad una linea di sviluppo monopolistica dell'economia nazionale, poiché questa linea poggia sull'aggravamento tanto degli squilibri economico-sociali e territoriali, quanto dello sfruttamento e delle condizioni dei lavoratori. Nessuna programmazione nazionale, nessuna soluzione dei problemi economici locali, può prescindere dall'esigenza di superare gli squilibri esistenti, e può restare indifferente di fronte ai problemi dei livelli e della struttura dell'occupazione, di fronte

Augusto Pancaldi

(Segue a pagina 2)

TRE SETTIMANE DOPO L'ALLUVIONE IL DRAMMA CONTINUA

Notte sugli argini di frenetico lavoro ma Grosseto è salva

L'Amministrazione democratica ha mobilitato tutti i mezzi e tutti i lavoratori disponibili e in poche ore è stato fatto più di quello che il Genio civile era riuscito a fare in venti giorni - La seconda inondazione poteva essere evitata - Si chiedono i conti delle responsabilità



GROSSETO - La strada statale Aurelia completamente allagata. (Telefoto AP-L'Unità)

Dal nostro inviato

GROSSETO, 25.

Oggi l'Ombone non è straripato, non è entrato a Grosseto. In tempi normali nessun giornalista si sognerebbe di cominciare un « servizio » con un'informazione tanto orvia. Eppure, dopo gli allagamenti del 4 e del 24 novembre, dopo una altra giornata di allarme, con uffici, scuole e molti negozi chiusi, con una popolazione in stato di emergenza dalle 6 del mattino, oggi « la notizia » proprio il fatto che l'Ombone sia rimasto nel suo letto e non il contrario. Ed è una notizia finalmente buona, di scampato pericolo.

Ma pericolo c'è stato, e serio. Quando, alle 6 del mattino, le tette della polizia munite di altoparlanti hanno svegliato i grossesani annunciando che l'Ombone era di nuovo in costante crescita, che la situazione era preoccupante e che non si escludeva l'eventualità di una evacuazione preventiva di certi rioni, sono stati in pochi, nella parte bassa della città, a riprendere il sonno. E chi c'è riuscito lo ha fatto con la coscienza di prepararsi a un'altra giornata angosciata, ad altre lotte e ad altri danni.

Da Buonconvento, a seguito delle piogge torrenziali abbattutesi ieri sul Senese, stava scendendo a valle, verso Grosseto, una enorme valanga di acqua. Alle 3 del mattino, il livello dell'Ombone aveva superato i 7 metri e mezzo contro i 5 e mezzo del giorno prima. Con lo stato degli argini ancora maciullati dalla piena del 4 novembre e delle tapponature dicelte ieri, Grosseto sembrava condannata a un'altra e ben più grave inondazione.

Ma, come abbiamo detto, non è accaduto niente. L'Ombone ha smaltito e diluito l'ondata di piena in quella cinquantina di

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Quasi cinquemila operai a Firenze sospesi dal lavoro

Sono stati posti sotto cassa integrazione - Non ancora compiuto un calcolo esatto dei danni dell'alluvione nel settore economico - Industria e artigianato divorati dalla crisi - Non basta per la ripresa il « super-decreto » - Come le banche concedono (o non concedono) i finanziamenti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 25.

Non ancora riemersi completamente dal fango, e senza aver risolto i più gravi e urgenti problemi della casa agli alluvionati, della scuola, di un adeguato soccorso a chi ha perso tutto, Firenze è colpita da una grave crisi economica: crisi mascherata, agli occhi del passante distrutto, dalla riapertura di molti negozi e cinema, dallo splendore di alcune vetrine di lusso, dal brillare delle insegne luminose (non dovunque, però, poiché a Santa Croce, a Gavinana e altrove la stasi continua ad essere pressoché totale); crisi su cui è comunque facile documentarsi, prendendo contatto con i centri più informati e sensibili: Camera del lavoro, Associazione degli industriali, Associazione degli artigiani.

Fino a ieri, 116 aziende avevano chiesto di passare a cassa integrazione, sospendendo 3.792 lavoratori su 4.022 precedentemente impiegati. Stanno, altre undici aziende hanno fatto la stessa operazione, sospendendo 679 dipendenti su 698. Siamo quindi già oltre le quattromila sospensioni. Sospensione non significa licenziamento, è vero. Di licenziamenti della casa agli alluvionati, della scuola, di un adeguato soccorso a chi ha perso tutto, Firenze è colpita da una grave crisi economica: crisi mascherata, agli occhi del passante distrutto, dalla riapertura di molti negozi e cinema, dallo splendore di alcune vetrine di lusso, dal brillare delle insegne luminose (non dovunque, però, poiché a Santa Croce, a Gavinana e altrove la stasi continua ad essere pressoché totale); crisi su cui è comunque facile documentarsi, prendendo contatto con i centri più informati e sensibili: Camera del lavoro, Associazione degli industriali, Associazione degli artigiani.

Le aziende industriali colpite dall'alluvione sono 450. La

Arminio Savioli

(Segue in ultima pagina)

Il 9 dicembre

Sciopero nelle campagne per la riforma idraulica e agraria

Proposta dalla Federbraccianti una conferenza nazionale per l'agricoltura

Due milioni di lavoratori dipendenti dell'agricoltura scioperano il 9 dicembre per la sistemazione idraulica e di riforma agraria. Cio rispondo alle condizioni di sicurezza nelle città e nelle campagne. La decisione è stata presa al termine dei lavori del Comitato nazionale della Federbraccianti CGIL che ha svolto un ampio esame di questi problemi.

La Federbraccianti rileva che esiste « un rapporto stretto tra le conseguenze dell'alluvione e la mancanza di una politica e di misure di riforma agraria. La politica dell'incentivazione dell'imprenditoria e della razionalizzazione capitalistica e di alti profitti a scapito dei redditi di lavoro braccianti e contadini, non solo ha prodotto e accentuato gli squilibri sociali ed economici ma ha indebolito le strutture fondiarie ed agrarie, idrauliche e del suolo, della montagna e della pianura. Se si vuole oggi prendere coscienza del momento che deriva dalla « negura nazionale occorre rivedere la politica padronale e realizzare, con criteri di priorità, un piano nazionale di sistemazione idraulica e di riforma agraria. Cio rispondo alle esigenze di utilizzare tutte le risorse umane e naturali per uno sviluppo democratico dell'agricoltura e dell'economia ».

Tre sono gli obiettivi generali della Federbraccianti: 1) ottenere un incremento dell'occupazione nei lavori agricoli e di sistemazione agraria; 2) riforma del sistema produttivo e del collocamento al fine di dare parità di diritti ai lavoratori agricoli; 3) misure urgenti di indennizzo ai colpiti.

Per queste ultime si chiede: a) estensione del sussidio straordinario a tutti i braccianti esclusi da quello ordinario e prolungamento di quest'ultimo a 90 giorni; b) immediato risarcimento dei beni familiari; c) garanzia d'occupazione e sospensione dei licenziamenti, delle disdette; d) controllo pubblico e finanziamento della ripresa produttiva dando più ampi poteri agli enti locali e agli enti regionali di sviluppo, rendendo operante il diritto di surrogare in sostituzione di agrari scarsamente impegnati nella ricostruzione; e) immediata ricostruzione delle opere civili danneggiate.

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti ha proposto alla CGIL la convocazione di una conferenza nazionale dell'agricoltura. Ha deciso, inoltre, di invitare le organizzazioni provinciali a portare avanti le lotte contrattuali per un'anzianità salariale della categoria secondo le condizioni e possibilità locali.

Nessun provvedimento contro i responsabili della frana è stato preso dalla DC

Rumor smentito perfino dai dirigenti dc di Agrigento

LE VERITÀ DI RUMOR

A Tribuna Politica l'on. Rumor ha dichiarato che la DC ha « sospeso » dal partito i responsabili dello scandalo di Agrigento.

E' FALSO:

I dirigenti della DC di Agrigento, interrogati dai giornalisti, sono caduti dalle nuvole. Non hanno mai sentito parlare di « sospensioni ».

E infatti i protagonisti dello scandalo (indicated dalla relazione Martuscelli) Congilo, Carollo, Giglia Lauretta, Ginez, Foti, La Loggia, Vajana, Rubino e Bonfiglio sono tutti al loro posto.

E' FALSO:

L'on. Rumor, a Tribuna Politica, ha vantato la spesa di 1700 miliardi per imbrigliare le acque dei fiumi.

E' FALSO:

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. scrive che dei miliardi stanziati « sono stati a tutt'oggi spesi 290 miliardi... Come si vede è stato realizzato meno di un terzo delle opere indicate come assolutamente prioritarie... queste economie assurde realizzate in 14 anni di insufficienti stanziamenti hanno certamente contribuito ad esaltare gli effetti di un'alluvione senz'altro eccezionale ».

E' FALSO:

L'on. Rumor a Tribuna Politica ha parlato di Trieste come del futuro « cervello della cantieristica nazionale ».

E' FALSO:

A Trieste, in realtà, il « cervello », come primo provvedimento, ha chiuso i Cantieri. E Rumor, a proposito di Trieste, ha ringraziato per la comprensione « la classe dirigente », ma si è ben guardato dal parlare dell'accoglienza che i lavoratori hanno riservato all'idea del « cervello ».

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 25.

Inche' nella DC della Valle? Sospensione dal partito dei responsabili del sacco e del disastro? Gli agrigentini che ieri sera hanno udito Rumor parlare alla TV come di cose già bell'e fatte sono rimasti letteralmente di stucco. Ma il bello è che di stucco ci sono restati anche i dirigenti della DC di Agrigento, come è testimoniato dal loro furore e pieno di imbarazzo (quando non ostentatamente sorpreso) delle dichiarazioni da essi rese questa mattina a quasi « per la verità » più divertiti che credenti a portare avanti le lotte contrattuali per un'anzianità salariale della categoria secondo le condizioni e possibilità locali.

Giorgio Frasca Polara

(Segue a pagina 2.)

Ridotti alla fame dall'alluvione del 4 novembre

Da 20 giorni ignorato il dramma dei pescatori del lago di Varano

NOTIZIE ALLARMANTI ANCHE DALLA CAMPANIA

SALE ANCORA IL LIVELLO DEL VOLTURNO A CASERTA

Il torrente Sabato è in piena - Recuperato il corpo della terza donna uccisa dalla frana nella stazione della Circumvesuviana - Responsabilità delle Amministrazioni comunali



NAPOLI — Uomini e mezzi al lavoro per rimuovere i detriti della frana.

NOTRO SERVIZIO
VICO EQUENSE. 25
Questa mattina, poco dopo le undici, è stato dissepolto il corpo della terza donna travolta dalla frana, che l'altro giorno si è abbattuta sulla stazione della Circumvesuviana, in località «Serio» di Vico Equense. Il cadavere è stato rinvenuto solo stamattina in quanto i rigli del fuoco hanno dovuto interrompere nella notte i lavori di ricerca perché incombera la minaccia di una nuova frana.

Il corpo di Laura Maresca è stato ritrovato ad alcuni metri di distanza dal posto dove ieri pomeriggio furono dissepolti i corpi della madre, l'assistente Maria Rosaria Maresca, e della sorella minore, Bianca. La giovane donna, infatti, si era portata, pochi minuti prima del disastro, fuori dell'abitazione per dare ri a libera al treno della Vesuviana, proveniente da Castellammare. Quello stesso treno, che carico di operai, è stato tempestivamente bloccato dal ferroviere De Sena, il quale con un pron la frana ha eritato che il conoglio urtasse violentemente contro la frana, con conseguente che senza dubbio sarebbero state disastrose. I danni riportati dal convoglio sono stati limitati all'incendio ed alla distruzione completa della sola motrice ed il lieve ferimento di una decina di viaggiatori.

Le salme delle tre donne sono state composte nella sala mortuaria del cimitero di Aro la, una frazione di Vico Equense; non è stato possibile, infatti, trasportarle nel cimitero di Vico in quanto è proprio dalla strada che vi si accede che si è staccata l'altra notte la frana.

Nella serata si è riunita d'urgenza la giunta comunale per stabilire le modalità del fune-

rali, che si terranno domani, a spese del Comune.

Continuano, intanto, le operazioni per liberare dal fango la stazione Surrentina, dove il traffico si sta svolgendo su una sola carreggiata a senso unico alternato.

In tutto ciò vi sono precise responsabilità delle Amministrazioni comunali della penisola surrentina, che non sono mai intervenute, almeno per controllare quanto avviene nel campo della speculazione edilizia e di quelle iniziative che costituiscono un attentato alla sicurezza della intera fascia costiera.

Tanto è vero, che (pare assurdo!) il Comune di Vico Equense manca finanche dell'ufficio tecnico, di quello strutturato, cioè indispensabile per una politica comunale adeguata nel campo dell'edilizia, dei lavori pubblici, della sistemazione stradale ecc. Naturalmente, in questi ultimi anni, un controllo da parte dell'Amministrazione comunale è venuto a mancare completamente sul modo come si sono sviluppate le iniziative turistiche balneari e residenziali, molte delle quali realizzate con carattere chiaramente speculativo.

Notizie allarmanti, intanto, arrivano anche da altre zone della regione: il fiume Calore ed il torrente Sabato sono in piena, il livello del Volturno a Caserta ha continuato a salire per tutta la giornata di oggi; sul posto si è recato anche il provveditore alle Opere pubbliche, in Vico. In tutto il Casertano si rinvengono momenti di grave apprensione, specialmente ricordando le tragiche giornate del 1949 e del 1952, quando il Volturno, rotto all'argino, allagò completamente tutta la zona da Capua fino al mare.

g. m.

di nuove strade, sbancamenti per nuovi stabilimenti balneari, il continuo brillare delle mine delle cave di pietra) hanno alterato ulteriormente l'equilibrio geologico della zona aggravando la situazione già precaria.

In tutto ciò vi sono precise responsabilità delle Amministrazioni comunali della penisola surrentina, che non sono mai intervenute, almeno per controllare quanto avviene nel campo della speculazione edilizia e di quelle iniziative che costituiscono un attentato alla sicurezza della intera fascia costiera.

Tanto è vero, che (pare assurdo!) il Comune di Vico Equense manca finanche dell'ufficio tecnico, di quello strutturato, cioè indispensabile per una politica comunale adeguata nel campo dell'edilizia, dei lavori pubblici, della sistemazione stradale ecc. Naturalmente, in questi ultimi anni, un controllo da parte dell'Amministrazione comunale è venuto a mancare completamente sul modo come si sono sviluppate le iniziative turistiche balneari e residenziali, molte delle quali realizzate con carattere chiaramente speculativo.

Notizie allarmanti, intanto, arrivano anche da altre zone della regione: il fiume Calore ed il torrente Sabato sono in piena, il livello del Volturno a Caserta ha continuato a salire per tutta la giornata di oggi; sul posto si è recato anche il provveditore alle Opere pubbliche, in Vico. In tutto il Casertano si rinvengono momenti di grave apprensione, specialmente ricordando le tragiche giornate del 1949 e del 1952, quando il Volturno, rotto all'argino, allagò completamente tutta la zona da Capua fino al mare.

g. m.

Gli unici che sapevano erano Moro, Restivo e Natali ma hanno tacito e non hanno fatto nulla DISTRUTTO il patrimonio ittico e tutte le attrezzature da pesca del piccolo centro sul versante nord del Gargano - Due miliardi e mezzo di danni

Dal nostro inviato
CAGNANO VARANO, 25.
L'alluvione del 4 novembre ha colpito anche a Sud. Da venti giorni i pescatori del lago di Varano, sul versante Nord del Gargano, sono alla fame. Due giorni e due notti di bufera, pioggia e vento di violenza mautida, e tutto il patrimonio ittico del lago è andato distrutto insieme alle attrezzature da pesca. Il Comune di Cagnano Varano ha valutato a due miliardi e mezzo i danni di questa catastrofe. Nessuno, fino ad oggi, ne ha saputo niente. Gli unici ad essere a conoscenza erano il presidente del Consiglio, Moro, e i ministri dell'Agricoltura e della Marina mercantile, cui il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza subito dopo il disastro aveva rivolto accorati appelli perché venissero in soccorso della popolazione. Hanno tacito e non hanno fatto nulla.

Da tre settimane i pescatori si aggrano muti sulle rive del lago ridotto ad una distesa di acqua da cui sembra scomparsi la vita. Proprio questo doveva essere, in vista delle feste natalizie, un periodo in cui si raccolgono i frutti di un intero anno di lavoro e di fatica. La bufera del 4 novembre ha distrutto tutto. Un milione di chilogrammi di anguille è stato spazzato via ed è finito nell'Adriatico, il a due passi. Distrutti completamente gli ottanta impianti per la coltivazione dei mitili, distrutte le barche, le paragne, i «bertovelli».

L'ingente danno potrebbe evitare. Sono tuttora lì, adagiati sulle sponde del canale Capoiella (che collega il lago di Varano all'Adriatico) le griglie di ferro che da tre anni attendono di essere sistemate nella chiusa. I lavori sono affidati al Consorzio di Bonifica e finalizzati dalla Cassa per il Mezzo giorno per una spesa di 70 milioni (in seguito aumentati a 120); se ne attende il completamento da tre anni. Si era parlato di questi lavori ancora nel luglio scorso in un incontro dei pescatori del lago con una delegazione di parlamentari, comunisti e repubblicani, dal compagno On. Magno.

I pescatori avevano insistito sull'urgenza di queste ed altre opere, come il dragaggio del canale di Capoiella e del lago stesso i cui fondali si fanno sempre meno profondi. Nessuno ha provveduto ed è successo così che tutto il patrimonio ittico curato per mesi e mesi dai 500 pescatori ha trovato via libera verso il mare, spinto da una bufera che ha avuto facile gioco dal fragile sbarramento eretto dalla cooperativa dei pescatori stessi con canne e pali, dislocata per lunghi tratti, ha subito la stessa sorte. Alcuni pescatori si sono salvati a stento, dopo aver cercato invano in tutti i modi di salvare qualcosa. Il comune, le cooperative dei pescatori, i parlamentari comunisti avevano sollecitato da tempo la sistemazione razionale del lago sotto l'aspetto idraulico, biologico ed ittico con la escavazione e la normalizzazione innanzi tutto dei canali, ma neppure le griglie mobili sono state sistemate in tanti anni. Sarebbero bastate poche decine di milioni.

Ora ci vorranno almeno due anni perché il lago si riappropri del suo patrimonio ittico, mentre non si sa ancora chi ridurrà ai pescatori le barche, le reti e tutte le altre attrezzature perdute.

Forse intenzionalmente fudiciosi nell'intervento statale le autorità comunali di Cagnano Varano pensavano che a Roma, Moro, gli altri ministri avrebbero letto quei telegrammi e si attendevano di giorno in giorno qualche aiuto, qualche intervento, sia pure qualche promessa. Sulla sponda del lago, oltre al sindaco, ai consiglieri comunali comunisti, la più alta autorità che si è vista è stata quella del mare-scailo dei carabinieri.

Moro, che pure in questi giorni si è stato in Puglia per tenere comizi elettorali non ha trovato il tempo per una visita alla zona. Del resto il presidente del Consiglio, quello che aveva da dire a queste popolazioni l'aveva detto nell'aprile scorso alla

Tragica conseguenza dell'alluvione



PORTO TOLLE — Tre donne attendono sull'argine l'arrivo degli automezzi che portano viveri e rifornimenti. (Telefoto AP)

Porto Tolle sino a primavera resterà sommersa dall'acqua

Messaggio di Longo ai parenti di un giovane compagno morto per soccorrere gli alluvionati

Con grosse idrovore si potrebbe riportare all'asciutto le campagne e le case di Donzella, Ca' Tiepolo, Scardovari e di Bonelli — In gioco l'avvenire di migliaia di famiglie — Oggi sciopero generale a Rovigo — Domani a Venezia manifestazione regionale con il compagno Giancarlo Pajetta

Dal nostro inviato
PORTO TOLLE, 25.
Nel pomeriggio di ieri, dall'argine a mare della valle di Papa, si assisteva, durante la bassa marea, a un fenomeno singolare: il livello del bacino alluvionale era più alto, di circa mezzo metro, di quello del mare. La coronella di Sasso sulla Rota, ormai quasi completa, valletta del deflusso dell'acqua dal bacino alluvionale alla bocca di Scardovari e ricovera. Così più accademico, appunto, che il mare risulti persino più basso del lago che essa ha formato. I lavoratori impegnati attorno alla falla, in gran parte nati del luogo, che con i loro metri per metro gli arami a mare e quelli delle ralle, ci di curarsi. La falla, come si sa, è stata praticata dal crollo di una chiazza sugli arami fra la bocca di Scardovari e la valle Papadopoli. Le chiazze, che servono a regolare il flusso dell'acqua di mare nelle ralle da pesca, sono più di una. Con il sistema che, una volta chiusa la falla, un primo parziale svuotamento della zona allagata può realizzarsi, appunto aprendo le paratoie della chiazza. In questo modo il livello dell'acqua potrà

Durante la tremenda catastrofe che ha sconvolto, negli scorsi giorni, il Veneto in genere, Eros Perinotto un pegnato nell'opera di soccorso a Levada di Ponte di Pave, ha perso la vita.

Il giovane, appartenente all'8° reggimento bersaglieri, aveva chiesto di andare volontario, insieme ad altri compagni del suo reggimento, a portare soccorso nelle zone più difficili ed isolate. Il giovane, che è stato proposto per un'alta onorificenza militare, era un dirigente della Federazione Giovanile Comunista. Domani, domenica, il sacrificio di Eros Perinotto sarà ricordato nel corso di una manifestazione regionale del PCI. In quella occasione sarà letto un attestato di riconoscenza inviato dal segretario generale del PCI alla famiglia del giovane scomparso. Eccone il testo:

«Alla memoria del compagno Eros Perinotto, alto esempio di valore civile e di umana solidarietà. Soldato dell'8° Reggimento bersaglieri, impegnato volontariamente nell'opera di soccorso agli alluvionati, a Levada di Ponte di Pave, Eros Perinotto ha dato la sua vita nel tentativo di salvare qualche degli altri. Travolto dal crollo di un ponte il mezzo anfilo sul quale si trovava, egli riusciva a mantenersi in contatto radio con il proprio comando, in condizioni di pericolo grave, insieme ai suoi compagni feriti, fino a quando non venne sommerso dalla furia delle acque. Primo animatore della FGCI a S. Biagio di Callalta, figlio di un valoroso combattente, militante impegnato con la sua vita, a 21 anni di età, la sua fedeltà agli ideali di spirito di sacrificio e solidarietà umana dei militanti comunisti. Il PCI, onorando la sua memoria e ricorda con affetto e commozione a tutti i compagni. — Il segretario generale del PCI — Luigi Longo.»

abbassata di circa un metro. L'altro metro dovrebbe essere estratto con le pompe.

Se questa è esatto — e ci sembra incontestabile, data, appunto, la conoscenza che questi lavoratori hanno degli arami, della valle e dei loro segreti — appare evidente che il lavoro di pompaggio sarebbe ridotto circa alla metà, e il metro cubo di acqua da estrarre meccanicamente sarebbe non più duecentocinquanta, trecento milioni, ma poco più di cento milioni.

Installando una serie di grosse idrovore si potrebbe così accelerare i tempi per riportare all'asciutto campagne e case di Donzella, Ca' Tiepolo di Scardovari e di Bonelli.

Perché una previsione sconcertante a così lunga termine e si è parlato soltanto di pompe e non della possibilità di sfruttare il bacino alluvionale al traverso delle chiazze? Forse per mascherare i ritardi che già si manifestano nella installazione delle pompe (cavalca con la chiusa della falla), e l'eventuale scarsità dei mezzi da impiegare a tale scopo?

Il problema appare gravissimo, perché si sta giocando con

le abitazioni, gli interessi, l'avvenire stesso di migliaia di persone.

Ma la vitalità della alluvione, delle popolazioni colpite, la vita dei lavoratori portuali, non permetteranno che si consumi questa ennesima bella.

È stato la chiusura della sacca e la bonifica delle ralle, limitari a tamponare alla meno peggio ad arami innumerevoli, sarebbe molto più sicuro ancora una volta nel tempo il problema della falla, a un metro dalla zona del delta. Dopo tante alluvioni, dopo la tra- ghera tuttora in atto, ciò non è ammissibile. Una ricerca tecnica, una possibilità economica deve essere imperiosa. Questo si richiama in primo luogo i lavoratori della provincia di Rovigo che domandano scorporo, se fatto, e manutenzione nella piazza municipale del capoluogo. Ci si può anche pensare di scorporare, o ridurre, o tutto il Veneto.

Domani a Venezia possono scendere dal treno, dopo il no- nosto sciopero, i lavoratori con un'azione di massa, una grande manifestazione, una sfilata in tutta la provincia, e la sistemazione del problema nazionale di un'urgente sistemazione del corso del mare, una politica di sviluppo, una politica di crescita, una politica di progresso, una politica di libertà.

Domani a Venezia possono scendere dal treno, dopo il no- nosto sciopero, i lavoratori con un'azione di massa, una grande manifestazione, una sfilata in tutta la provincia, e la sistemazione del problema nazionale di un'urgente sistemazione del corso del mare, una politica di sviluppo, una politica di crescita, una politica di progresso, una politica di libertà.

Dopo la tragedia del 4 novembre

Nella Valsugana devastata non rimane che la miseria

L'unica fabbrica della zona è andata distrutta — Saltata la condotta d'emergenza a Strigno — Due ponti crollati — Numerose frazioni evacuate

Dal nostro inviato
TRENTO, 25.
Nella bassa Val Sugana, dove l'emigrazione è l'unica risorsa, l'alluvione ha ucciso una grande speranza. Si doveva inaugurare in questi giorni a Villa Agnello un lamificio destinato a occupare quattrocento giovani della zona, i primi ai quali si prospettava un lavoro sicuro nella valle dove sono nati. Ma la sera del 4 novembre è successo il disastro: milioni di metri cubi di roccia e di pietrisco sono piombati nella valle seminando ovunque distruzione.

Enormi macigni, uno dei quali un ingegnere ha valutato a 400 tonnellate di peso, hanno passato da parte a parte il capannoni nuovi di zecca del lamificio, sbriciolandolo.

Una occhiata agli argini del Chiappena a poche centinaia di metri dal punto di confluenza nel Brenta. Gli argini hanno resistito, ma ora il letto del torrente è più alto degli argini stessi a causa dei detriti trascinati a valle con la frana. Ora l'acqua scorre appunto tra i sassi, scarse e basse, anche perché si è diramata in altre direzioni, per altri letti che si sono formati nel corso del cataclisma. Ma se dovesse tornare a piovere? E quando verrà il disgelo di primavera cosa accadrà, con il greto che si è alzato sopra gli sbarramenti? Cinquemila persone vivono in uno stato di pericolo permanente e di insicurezza totale.

«Non abbiamo più nemmeno

la valigia per emigrare» disse significativamente il sindaco di Strigno, Paolo Ferrari, al Capo dello Stato. A Strigno la irruenza del Chiappena ha fatto saltare un tubo di cemento armato del diametro di circa due metri entro il quale le acque erano convogliate per l'attraversamento del abitato. A questo punto la strada è stata disvelata. I negozi a lato, che pure non hanno riportato danni diretti non vendono più, perché sono praticamente irraggiungibili. Le fondamenta delle case sono tutte danneggiate o compromesse. Quanto ad aiuto il risultato che il sindaco ha ricevuto finora soltanto un milione per le misure più urgenti. Qui arrivò un camion carico di viveri e vestiario inviati generosamente dalla federazione dei metri cubi di legname, in qualche punto, dove hanno trovato qualche resistenza, hanno però formato dighe, e non possono appezzeramenti di terreno, quasi per sfuggire alla furia dei governanti.

Quanto a provvidenze saranno assegnate 60 mila lire per ettaro; una mezza perché lo impiego di una ruspa viene a costare anche 15 mila lire al giorno.

«Stamattina siamo stati a Cembra 1200 metri sulla strada del Frisca, 850 abitanti, distribuiti in ventisei frazioni; alcune sono state evacuate.

Centocinquanta persone si sono rifugiate presso parenti e amici. Un solo cominciano con aiuti della Croce Rossa ha raggiunto queste località. Un boscaiolo, Tullio Martinielli,

ci ha illustrato la situazione. Una tromba d'aria ha stracciato duecento metri cubi di alberi, tutta la montagna si è abbassata almeno di venti centimetri, per lo smottamento che è seguito. L'albergo «Al Bosco» ha riportato gravissimi danni ed è stato evacuato il Martinielli, che lavora in una squadra di nove operai alle dipendenze della Foresta. Ha partecipato al taglio successivo di quattrocento metri cubi di legname, eseguito per alleggerire il bosco. Dal mese di luglio lui e i suoi compagni non ricevono salario; lavorano a credito anche se per un anno dello Stato. In un anno raggiungono le 150 giornate lavorative, 380 lire l'ora.

«Il problema principale qual è?», chiediamo a «Quello di sempre, la miseria», e la risposta.

Angelo Matacchiera

Frana nel Bellunese: evacuata una frazione

BELLUNO, 25.
La località di Rozze di Culi forma nel comune di Gossald (Belluno) è minacciata da una frana. Alle due di questa notte è scattata l'evacuazione della frazione di Gossald. Tutti hanno ordinato lo smontamento della borgata e ha fatto evacuare, con l'aiuto di militari, 18 famiglie. La frana è ulteriormente scesa durante la giornata ed è controllata da un geologo di Venezia e da tecnici del Genio civile.

Mario Passi

Non possiamo ricostruire

Partiti, parroci, riviste uniti come ai tempi della Resistenza per la rinascita della città

Partiti i primi convogli per l'Italia

FIRENZE: l'autogoverno comincia nei comitati di rione

L'esperienza di questa originale istanza popolare che dirige i soccorsi e imposta i problemi del risanamento e della ripresa economica va tenuta presente per la costituzione dei consigli di quartiere — Un bilancio di emergenza della Amministrazione provinciale

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Centinaia di manifesti tappezzano, da qualche giorno, i muri della città. « Questa sera assemblea popolare del quartiere Isolotto-Monticelli », « Domenica riunione di tutte le categorie commerciali del rione di S. Lorenzo », « Assemblea dei cittadini di S. Frediano », « Riunione degli abitanti di Gavinana », e così via.

Ogni sera si svolgono riunioni, assemblee popolari indette dai comitati unitari, di cui fanno parte case del popolo, parrocchie, partiti politici, associazioni culturali, ricreative, riviste e associazioni studentesche; quasi ogni giorno delegazioni di cittadini si recano in Palazzo Vecchio e in prefettura per sollecitare la soluzione dei problemi più urgenti ed immediati (indennizzi ai sinistrati, eredità garantiti dallo Stato, viveri, vestiario, pulizia delle fogne e delle strade, garanzie per l'apertura delle scuole), e di prospettiva: risanamento dei vecchi quartieri, ripresa economica, costruzione di alloggi.

L'attività di questi comitati unitari è intensa e si svolge in più direzioni: oltre all'azione di soccorso verso i cittadini più colpiti, che affianca quella dei centri comunali, istituiti dal comitato d'emergenza di Palazzo Vecchio, i comitati riuniti si preoccupano dei problemi della popolazione, aiutando i cittadini ad affrontare tutte le loro questioni, anche le più semplici, (informazioni per pratiche, ecc.) che non vengono svolte come sarebbe necessario, dai centri di soccorso comunali.

Insistono sull'attualità e la iniziativa di questi comitati unitari, poiché questo è il dato più saliente che offre ogni la cronaca. Proprio stamane infatti una delegazione di donne e di insegnanti del rione di S. Croce si è recata in prefettura per avere garanzie e chiarimenti sullo stato degli edifici scolastici della zona, sul servizio di scuolabus e sulle scuole che ospiteranno temporaneamente gli alunni del rione. Altre riunioni sono previste per affrontare il problema del risanamento del quartiere.

Questa sera avrà luogo l'assemblea delle popolazioni di Monticelli e dell'Isolotto, domenica si svolgerà la prima assemblea dei cittadini di San Lorenzo, per la eliminazione del centro sfrattati, per la ristrutturazione del mercato, per il risanamento del quartiere.

Anche qui si è costituito un comitato di cui fanno parte, oltre al circolo « Vecchio mercato », la parrocchia di S. Giovanni, i periodici « Politica », « Il Cenacolo » e l'ORUP. Come si vede, si tratta di un movimento assai ampio e articolato, della cui esperienza bisognerà tener conto per la costituzione imminente dei consigli di quartiere.

A questo proposito, domani avrà luogo presso il Comune una riunione con i capigruppo per discutere sulla bozza di regolamento dei Consigli. La resistenza di una forte spinta unitaria che si sprigiona nella città e nella provincia, è stata sottolineata dallo stesso svolgimento del Consiglio provinciale, ove tutte le forze democratiche hanno convenuto con il presidente compagno Gabbugliani sulla necessità di operare non per un semplice « ripristino » delle strutture cittadine e provinciali, ma per un loro sostanziale rinnovamento.

L'amministrazione ha deciso di presentare un bilancio di emergenza per il '67, per aiutare la ripresa produttiva, economica e sociale della provincia. L'invito alla collaborazione rivolto a tutte le forze democratiche è stato accolto dal capogruppo socialista, il quale dopo aver sottolineato in questa dura prova il « fallimento » dello Stato, ha posto l'accento sulla necessità di dare completa autonomia agli enti locali. Anche un rappresentante de ha lamentato la lacunosità del decreto governativo in materia di indennizzi.

Marcello Lazerini

A Firenze

15 anni per restaurare i volumi alluvionati

Occorreranno almeno quindici anni di lavoro per restaurare solo il materiale culturale e artistico di interesse ecclesiastico che è stato danneggiato a Firenze dall'alluvione. La preoccupata previsione è del padre Mario che, direttore dell'Istituto vaticano per il restauro scientifico del libro.

Parlando con i giornalisti, il recluso anche annuncio che si è potuto recuperare il 95 per cento dei volumi conservati nel Museo del Duomo. Cinquecento di questi si trovano ora nell'Istituto vaticano: comprendono 35 opere miniate e numerosi disegni e documenti, tra i quali gli atti di nascita di Cosimo de' Medici e del Brunelleschi.

Tentando una valutazione approssimativa del danno economico, sempre a Firenze, padre Pinzuti ha parlato di tutto miliardi per le opere scaturite e di 16 miliardi almeno per l'intero patrimonio ecclesiastico.

Franca nel Salernitano: otto famiglie abbandonano le abitazioni

SALERNO, 25. Un vasto movimento franso, provocato dalle infiltrazioni d'acqua, ha costretto otto famiglie ad abbandonare le abitazioni. La Franca, di notevole proporzioni, è stata circoscritta alle pendici del monte Stella, verso S. Angelo di Ogliara, frazione del comune di Salerno. Sale così a 130 il numero delle famiglie rimaste senza tetto in seguito all'alluvione del 25 ottobre scorso.

E mancano le idrovore sufficienti a prosciugare le zone sott'acqua

In provincia di Venezia ancora allagati oltre dodicimila ettari

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 25.

Oltre 12 mila ettari, sui 70 mila iniziali, sono ancora sott'acqua in provincia di Venezia. Lo ha confermato il direttore dell'Ispettorato agrario, dottor Giovanni Falconer. Ovunque mancano le idrovore sufficienti a prosciugare con rapidità le zone allagate. Sono in azione soltanto le pompe dei consorzi di bonifica (e non completamente poiché l'acqua ha danneggiato diversi impianti elettrici) nonché talune idrovore reperite con molta difficoltà. In tal modo l'acqua potrà essere cacciata via, a volte essere ottimi, entro tre settimane e forse più.

A Caorle, nella zona di Marango, sono tuttora allagati 1400 ettari di fertile campagna bonificata, appartenente ai grossi agrari Ciani, Basiletti e Pasti. Una quarantina di famiglie di mezzadri sono state costrette alla fuga di fronte alle sette rotte avvenute sull'argine destro del fiume Niescio, collegato alla vicina laguna e quindi al mare. E' inoltre sommersa la cosiddetta Valle Altanca (800 ettari) dove l'agrario Romani ha realizzato in questi ultimi anni una vasta organizzazione turistico-balneare-alberghiera. Pare adesso che questo Romani si stia già dando da fare per ottenere il massimo indennizzo previsto dai provvedimenti governativi per i proprietari di terre colpite dall'alluvione, facendo credere che la sua « valle » sia composta di terreni coltivati intensivamente.

Altri mille ettari sono sommersi in località « Terzo bacino », nel comune di San Michele al Tagliamento, a nord del centro balneare di Bibione. Qui sono trancinate le acque del Tagliamento e del Civrato. In un'odg unitario approvato all'unanimità il consiglio comunale di San Michele caratterizzato da una maggioranza democristiana, ha elevato la sua viva protesta contro i ministri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura per l'assenteismo dimostrato a proposito del rafforzamento delle difese a mare, sia a tutela del centro urbano che di vaste zone agricole, su cui si abbattano frequenti alluvioni.

Nella zona del Marango e del Terzo bacino, l'acqua raggiunge una altezza che varia da mezzo metro al metro e mezzo e anche che due. La Valle Altanca, invece, è sommersa ad una profondità di 30 centimetri. Altri allagamenti sono in atto a Torre di Fines, nel comune di Eraclea, dove l'acqua salata copre un territorio di 600 ettari. Torre di Fines, è l'ultima spiaggia, in ordine di tempo, sorta sul litorale veneziano. Sul posto sono stati costruiti, con ottimi profitti per l'agrario Pasti, proprietario del terreno, alcuni alberghi e varie pensioni. Ma soprattutto la zona vantava centinaia di « bungalows » e una mezza dozzina di vasti campeggi. Ora tutte queste attrezzature, salvo le grosse costruzioni in pietra, sono state distrutte o gravemente danneggiate, compromettendo gli affari futuri di molti piccoli medi operatori economici.

Sono ancora nella morsa dell'alluvione due frazioni del comune di Concordia Sagittaria, precisamente le località di Loncon e Teson. Gli ettari allagati superano i 1500. Altri 1500 ettari sono sommersi sotto 90 centimetri d'acqua a Lison di Portogruaro, patria del loco vereo, i cui vigneti, quasi sicuramente, non faranno uva per almeno un paio d'anni.

Il dottor Giovanni Falconer, direttore dell'Ispettorato agrario, ci ha sottolineato, a questo punto, che continua ad essere stazionaria la situazione a Musile di Piave, dove gli ettari allagati sono quattromila sui 4500 che compongono il comprensorio comunale. In taluni punti come a Portograndi, Millepertiche e Laz-

aretto, l'acqua raggiunge perfino i due metri e mezzo d'altezza. Altri 600 ettari sono tuttora allagati a valle di Chioggia e infine 700 ettari sono sommersi a Lova di Campagna, ai bordi della laguna, in seguito alle rotte del Piovego.

Vale la pena, qui, di ricordare che l'alluvione avrebbe avuto conseguenze ancora più disastrose se l'intervento popolare non avesse imposto il « taglio » del Canale Novissimo. Grazie a questa misura di emergenza sono stati salvati parecchi territori dei vicini comuni di Mira e di Dolo. Ma siccome le acque alluvionali sono definite in una valle da pesca, in concessione ad alcuni ricchi signori, questi hanno cercato di incrinare, attraverso propri rappresentanti, il consenso Alfredo Tamburini, sindaco di

Campogara, accusandolo di sequestro di persona e violenza privata, nella speranza di far valere il proprio egoismo padronale al di sopra dell'interesse collettivo. In tutte le zone ancora allagate si pone, per primo, il problema delle idrovore: se non ne vengono messe in funzione, subito di grosse ed efficienti 12 mila ettari sommersi rimarranno tali per lungo tempo, anche sino a due mesi, con ulteriori gravi danni alle colture e alla attrezzature agricole, danni che assommano già ora, nell'intera provincia di Venezia, a 25 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti i 20 miliardi perduti nel centro storico e nelle isole dell'Estuario.

Sono poi all'ordine del giorno le questioni dell'assistenza adeguata ai sinistrati e agli sfollati, del rapido risarcimento dei dati

ni, della costruzione di nuove case, della ripresa delle attività produttive, mentre al fondo permane l'esigenza di una progressiva ed organica sistemazione idrogeologica dell'intera regione veneta.

Solo a Musile di Piave, gli sfollati assommano ad oltre duemila. Altre centinaia sono sparsi in vari centri della provincia ma spesso in colonie senza riscaldamento e con razioni alimentari piuttosto scadenti. Per questa gente pare sia tornato il periodo di guerra come cinquanta anni fa, quando, in seguito a Caporetto, gli austriaci arrivarono fino al Piave, oltrepassandolo, anche se la storia ufficiale non lo dice, proprio nella zona di Musile.

Rino Scolf

Dai Sindacati ungheresi aiuti per 15 milioni di lire agli alluvionati

Il consiglio nazionale dei sindacati ungheresi ha offerto, attraverso la CGIL, aiuti per un valore di 500 mila fiorini (pari a 15 milioni di lire italiane) alle popolazioni colpite dall'alluvione. Gli aiuti, già giunti in Italia, consistono in articoli tessili e di abbigliamento per un valore di 400 mila fiorini e in generi alimentari.

Aiuti per gli alluvionati dalle città gemelle sovietiche

Da Karkov: 4 tonn. di burro, 5 di zucchero, 10 mila scatole di latte, coperte e medicinali - Altrettanto da Kiev, Krasnodar, Novorossiisk e Tbilissi

MOSCA, 25

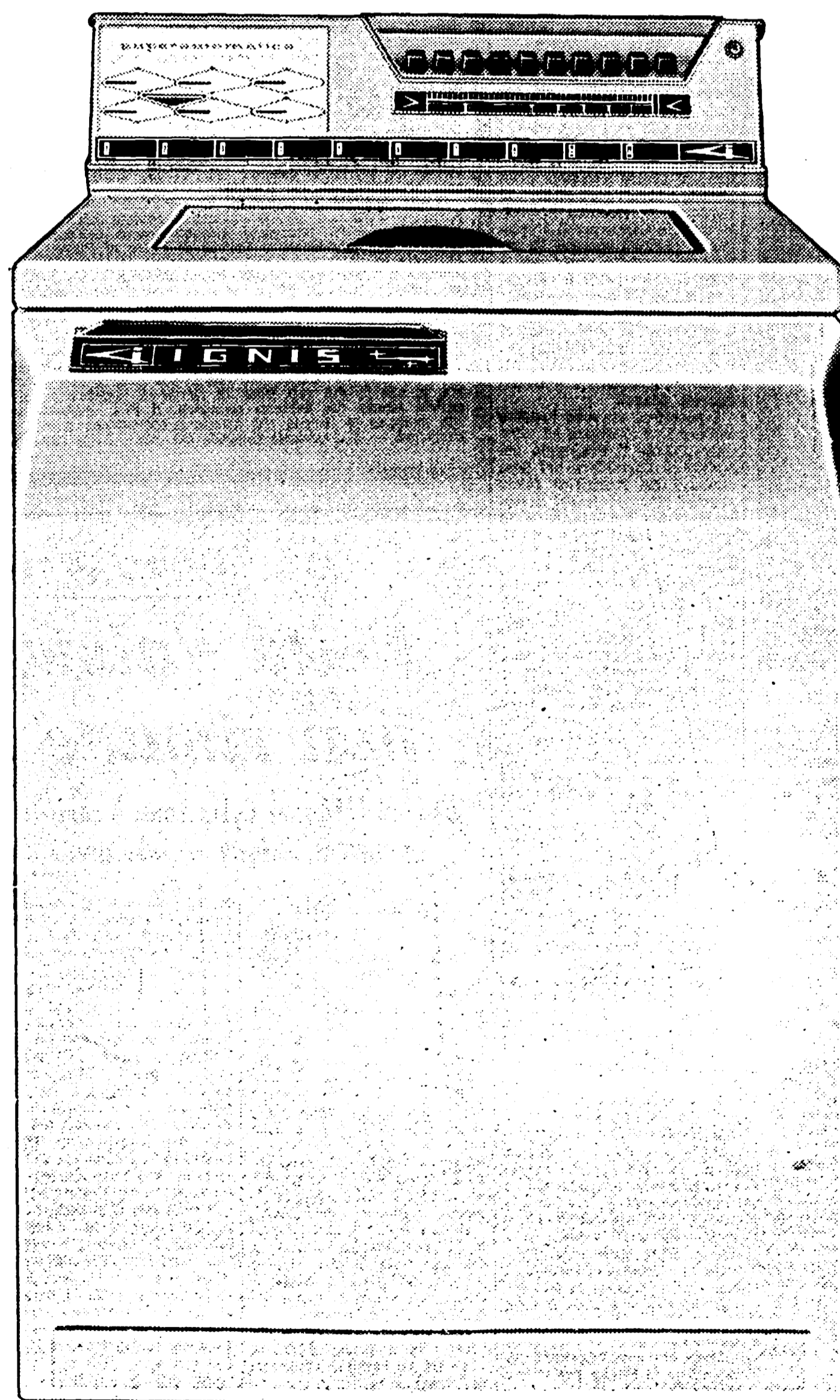
Dalle cinque città sovietiche, Karkov, Kiev, Krasnodar, Novorossiisk e Tbilissi, gemellate con altrettante città italiane e cioè Bologna, Firenze, Ferrara, Livorno e Siena, sono partiti i primi convogli ferroviari carichi di generi alimentari destinati alle popolazioni delle città e delle regioni colpite dalla alluvione.

Karkov ha inviato quattro tonnellate di burro, cinque tonnellate di zucchero, diecimila scatole di latte condensato, 500 coperte, e medicinali; altrettanti sono i generi di prima necessità inviati dalle altre quattro città sovietiche.

Questa notizia è stata data oggi dal compagno Wlasniko, sindaco della città di Karkov, nel corso di una conferenza stampa tenuta al comitato culturale di Mosca, e l' nostro desiderio — ha detto Wlasniko — far giungere il più presto possibile il nostro aiuto e la nostra solidarietà alle popolazioni italiane; purtroppo la fitta nebbia che da oltre una settimana copre Mosca e altri centri del paese impedisce la partenza di tutti gli aerei e in particolare di quelli che dovevano portare gli aiuti alle popolazioni colpite dalla alluvione.

Alla nostra associazione — ha aggiunto Wlasniko — sono numerose le richieste pervenute da molte città sovietiche (fra le quali Mosca, Leningrado, Kiev, ecc.) che desiderano mandare in Italia specialisti del restauro per poter aiutare e affrettare così i lavori di restauro delle opere d'arte danneggiate.

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA LE LAVATRICI CON LA CARICA DALL'ALTO



Signora, oggi il suo bucato lo faccia con **IGNIS** le lavatrici superautomatiche con la carica dall'alto. Comodissime per mettere e togliere la biancheria senza fatica!

- Tre modelli
- SPAZIALE L. 134.000
 - GRAN LUSSO L. 168.000
 - KINOX L. 180.000
- (+ I.C.E. e C.A.P.)

IL 29 A FIRENZE

A convegno i circoli ricreativi danneggiati dall'alluvione

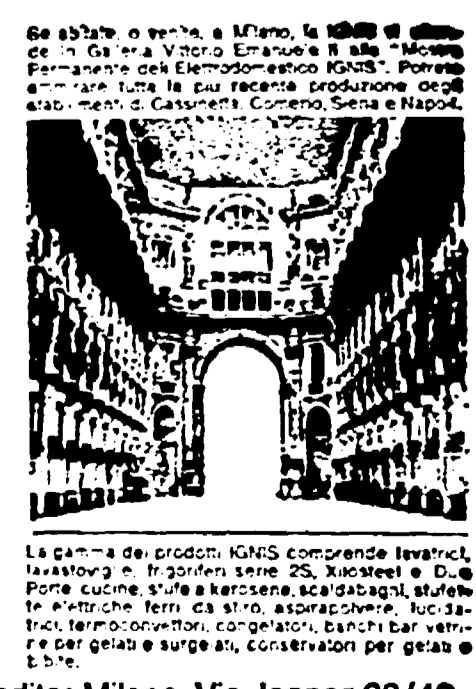
La riunione è convocata dal « Comitato per il tempo libero dei lavoratori »

Martedì 29 novembre si terrà a Firenze una riunione convocata dal « Comitato per il tempo libero dei lavoratori » di cui fanno parte l'ARCI, la CGIL, l'UISSP, la Lega nazionale delle Cooperative e le federazioni nazionali di categoria. Scopo della riunione sarà quello di esaminare dettagliatamente la situazione dei vari circoli culturali e ricreativi che sono rimasti danneggiati dalla alluvione dei giorni scorsi. Il Comitato, che è riunito giovedì 24 nella sede della CGIL ha deciso, inoltre, che per discutere le particolari provvidenze da richiedere allo Stato e ai datori di lavoro, per la ricostruzione della rete dei circoli, è necessario giungere ad un incontro tra le centrali sindacali e quelle del tempo libero (ARCI, ARCI, ENDS).

Con l'occasione — informa un comunicato del Comitato — si dovrebbe pervenire ad uno scambio di opinioni sulla sistemazione legislativa di tutto il settore in relazione alla discussione sul Piano di sviluppo economico quinquennale che tratta i problemi del tempo libero in vari capitoli, senza però giungere ad una sistemazione organica della materia e alla luce delle recenti posizioni prese dalle ACLI e dall'ENDAS per la costituzione di un nuovo organismo statale per il tempo libero che sostituisca l'ENAL.

IGNIS

3 GRANDIOSE ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI
IGNIS-FIDES-ALGOR
 60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA, muniti di "Targa Rivenditore Autorizzato", vi assicurano una totale assistenza, durante e dopo il periodo di garanzia.
 Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese) - Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40



Nel perimetro della «zona disco» poliziotti accanto ai vigili urbani

DAL LUNEDÌ «OPERAZIONE MULTE»

La decisione del «giro di vite» presa ieri durante una riunione in Campidoglio - 280 nuovi vigili subito, altri 900 forse prossimamente - Le contravvenzioni tuttavia non risolvono nulla: occorre un piano di emergenza in favore dei trasporti pubblici

Per gli alluvionati

Appello del PCI per la raccolta di altri aiuti

Il compagno Pollini, sindaco di Grosseto domani a una manifestazione al Salarzo



I compagni della sezione San Lorenzo scaricano il camion di soccorsi, in piazza della Vasca a Grosseto.

La minaccia di nuovi disastri nelle zone della Toscana già duramente colpite dall'alluvione, il 4 novembre, ha fatto intensificare il lavoro di raccolta di fondi, di aiuti da parte delle sezioni comuniste di Roma, aiuti che già in gran numero sono arrivati, nei giorni scorsi, alle organizzazioni democratiche, alle sezioni, alle Case del Popolo di Firenze e Grosseto. Dalle sezioni Fionfale, Casiva, Montemurlo, Alanzini, Badinara, Urcina, Cavalleggeri, Centocelle, Tuffolo, Valmelaia, Montemurlo, Nomentano, Ludovico, San Lorenzo, Centro, Salarzo, Lattino, Metrono, Lazzeri, Monteverde, Donna Olimpia e da tante altre sono partiti cannon, decine di auto private, camioncini carichi di tonnellate di medicinali, viveri, indumenti.

Ieri la Federazione Comunista romana ha emesso un comunicato nel quale si ringraziava le sezioni del lavoro e si invitava a portare le stesse a continuare l'opera di raccolta. Eccone il testo: «La Segreteria della Federazione comunista, rinvanzata ancora una volta cittadini di tendenza politica e le organizzazioni democratiche di massa e di partito. I singoli compagni che hanno accolto l'appello del Partito proletario nella raccolta di aiuti alle popolazioni alluvionate. Aiuti in grande misura sono stati consegnati da apposite delegazioni di vari quartieri della città agli organismi unitari e ai rappresentanti dei Consigli comunali e provinciali di Firenze e Grosseto. La Segreteria della Federazione rivolge un invito perché tutte le opere di solidarietà siano continuata. Essa deve essere rivolta a fornire alle popolazioni soprattutto viveri e medicinali che sono ancora molto scarsi nelle zone alluvionate, in particolare nel Grossetano. Deve essere rivolta pure ad aiutare, con opportune iniziative, il salvataggio del patrimonio artistico e culturale ed insieme ad agevolare il ripristino delle sedi e delle attrezzature del movimento democratico (Cooperative, Case del Popolo, ecc.).

«Tale impegno di solidarietà — si legge nel comunicato — può essere assolto attraverso forme di gemellaggio tra zone, sezioni del Partito, organizzazioni democratiche e corrispondenti organizzazioni di Firenze e di Grosseto. In tale senso, del resto, si sono già mosse alcune organizzazioni come la zona Salarzo, che domenica prossima, in una pubblica manifestazione alla quale presenzierà il compagno Pollini sindaco di Grosseto, lancerà la proposta di gemellaggio con l'organizzazione di partito della città toscana. La Segreteria ritiene — conclude il comunicato — che debbano essere sviluppate, oltre alle azioni di solidarietà, le iniziative politiche tendenti a chiarire, anche attraverso il contatto ed il dibattito con le altre forze politiche, le responsabilità del dramma che ha colpito il nostro Paese e ad indicare, sulla linea fissata dal C.C., le misure economiche e politiche che si rendono necessarie e si è data soluzione ai problemi momentanei e di prospettiva della vita economica e sociale dell'Italia». Continua intanto nella città e nella provincia la raccolta di aiuti per gli alluvionati. A Villa Adriana (Tivoli) e a Castel Madama (sezioni del Partito e i circoli della FGCI, stanno raccogliendo tra i commercianti e le famiglie pacchi viveri che saranno inviati a Grosseto nella prossima settimana. Nel capoluogo maremmano si recherà anche una delegazione della zona.

A Fiano Romano il Consiglio comunale ha stanziato centomila lire che saranno inviate al comune di Grosseto. La proposta del sindaco Palaoni è stata approvata dai consiglieri della maggioranza (socialisti e comunisti) e da uno della minoranza. Sempre a Fiano si stanno raccogliendo tra la popolazione fondi, generi alimentari e di vestiario. Gli aiuti saranno inviati al Comune di Grosseto.

Metrol: dopo il parere del Consiglio di Stato

Non più ostacoli al «foro cieco»?

Ora sul piano giuridico c'è via libera: occorre solo la volontà di attuare la rete

Il Consiglio di Stato si è pronunciato sulla prosecuzione dei lavori «a foro cieco» della metropolitana: il parere sarebbe favorevole, anche se ancora non si è avuta una conferma ufficiale. Il massimo organo di giustizia amministrativa, infatti, avrebbe risposto al quesito posto dal ministero dei Lavori Pubblici affermando che il cambiamento del sistema dei lavori, da «cielo aperto» a «foro cieco» deve intendersi come una variante al vecchio progetto e, quindi, non presuppone nuove gare di appalto chiamando a concorrere tutte le imprese che, a suo tempo, parteciparono all'appello appalto. La decisione è stata presa martedì scorso dalla sezione consultiva presieduta dal dottor Roerssen, ma non è ancora ufficiale in quanto non è stata notificata al ministero dei Lavori Pubblici essendo ancora in corso di esecuzione tutte le disposizioni previste in questo caso prima del deposito della sentenza, che avverrà nella prossima settimana.

Ma, come abbiamo detto, si dà per certo un parere favorevole alla tesi della variante al progetto originario. Ciò permetterebbe al ministero dei Trasporti di disporre la ripresa dei lavori «a foro cieco», anche se rimane ancora il problema della maggiore spesa.

Un'agenzia, ieri, sottolineava che il parere del Consiglio di Stato non è tuttavia vincolante e cioè che il ministero dei Trasporti potrebbe adottare altre decisioni per il proseguo dei lavori.

Da un punto di vista formale questo è senz'altro vero, ma non vediamo, ora che è stato chiesto un parere, come il ministero dei Trasporti non possa tenerne conto e fare marcia indietro.

La delibera ritorna in Commissione

Refezione: pioggia di critiche sulla Giunta

Una convenzione con il Patronato che ignora i problemi del personale e non affronta quelli dell'efficienza del servizio — Gli interventi dei compagni Maria Michetti e Ventura

Ieri sera sono tornati in discussione al Consiglio comunale il problema della refezione scolastica e la relativa convenzione con il Patronato per la gestione del servizio nell'anno scolastico in corso. Si tratta di un problema che, puntualmente, ogni anno, suscita polemiche vivaci e mette in luce l'incapacità della Giunta in carica di assumere di fronte ad esso una parte adeguata alla sua importanza.

Questa volta, tuttavia, l'attuale Giunta ha superato, in errori, tutte quelle precedenti presentando al Consiglio comunale una delibera carente con la quale da un lato, per la rinuncia ad ogni controllo democratico sul Patronato, si propone un tipo di servizio che è una brutta copia di quello che potrebbe fornire un istituto di carità, e dall'altro ignora completamente i problemi del personale, lasciandolo in una situazione ormai intollerabile con stipendi medi di 30 o 40 mila lire mensili.

Nel marzo di quest'anno il Consiglio comunale — occorre ricordarlo — votò all'unanimità una deliberazione con la quale, in attesa che il Comune assumesse in proprio la gestione diretta del servizio (impegnato da tempo assunto, e ribadito anche ieri sera dall'assessore Fraiese, ma mai mantenuto) risolvesse alcuni problemi, istituendo certi comitati di controllo del servizio e di risoluzione del problema e di risoluzione del problema e di risoluzione del problema.

L'autorità tutoria, tuttavia, non ha approvato la parte sostanziale della deliberazione e la Giunta ha fatto trovare il Consiglio comunale di fronte ad una nuova decisione che ricalca le direttive dell'autorità tutoria e i desideri del Patronato scolastico.

Nel dibattito sono intervenuti fra gli altri i compagni Maria Michetti e Ventura, i quali hanno sottolineato come la deliberazione presentata dalla Giunta contenga un gravissimo cedimento alle imposizioni dell'autorità tutoria e un notevole passo indietro rispetto alle precedenti deliberazioni del Consiglio comunale. In particolare la compagna Michetti ha ricordato come anche la soluzione approvata dal Consiglio comunale nel marzo scorso fosse stata fortemente osteggiata da alcuni assessori dc e come di fronte alle decisioni del ministero, note fin dal maggio, il Comune si sia mosso con estremo ritardo, senza consultare o informare le commissioni consiliari e senza tener conto delle richieste delle mille dipendenti del servizio che avevano anche dato vita a manifestazioni di protesta.

E' gravissimo — ha detto la compagna Michetti — che una soluzione come quella presentata che non offre nessuna garanzia per il servizio e per il personale (ora assunto dal Patronato con una specie di contratto a termine

Da lunedì giro di vite nella «zona disco»: oltre ai vigili urbani, entrano in campo anche pattuglie della polizia stradale e agenti di P. S. della squadra Turismo e traffico. Sugli automobilisti si annuncia la caduta di una vera e propria pioggia di contravvenzioni.

La decisione di affiancare ai vigili urbani, pattuglie della Stradale e gli agenti in giacca blu, è stata presa ieri mattina in una riunione svoltasi nello studio del sindaco e alla quale hanno preso parte lo stesso Petrucci, gli assessori al Traffico Pala e alla Polizia urbana Bubbico, il capo della Polizia Vicari, il questore Di Stefano, il capo della divisione Turismo e traffico Bonerriani, il comandante della Stradale Settanni, il comandante e il vice comandante dei Vigili urbani Sacchetti e Andreotti, il direttore dell'ATAC Guzzanti e funzionari capitolini.

La riunione ad alto livello, dunque, è stata molto fruttuosa. Quaranta agenti motociclisti della Stradale saranno i primi ad affiancarsi ai vigili urbani. Poi, in un secondo tempo, anche un certo numero di agenti di P. S. pattuglieranno le vie del centro muniti di blocchetti di contravvenzioni. Il comunicato diramato al termine della riunione, in verità, non precisa l'entità delle nuove forze che si intende utilizzare in questa guerra contro gli abusi della sosta, in particolare nella «zona disco».

«E' stata constatata la più perfetta intesa fra i partecipanti alla riunione — afferma il comunicato — in ordine ad una stretta collaborazione, allo scopo di raggiungere una migliore disciplina per lo svolgimento della circolazione urbana, anche in relazione all'entrata in vigore delle annunciate norme, attualmente in corso di elaborazione, e che verranno applicate a partire dagli inizi del prossimo mese di gennaio». Questo accento alle norme che entreranno in vigore a gennaio, cosa significa? Ci si riferisce soltanto alla cosiddetta «onda verde», o anche a provvedimenti che prevedano corsie riservate ai mezzi di trasporto pubblico e la chiusura, in alcune ore della giornata, del centro cittadino alle auto private? Se si trattasse soltanto dell'«onda verde», è evidente che la situazione del traffico non ne trarrebbe molto giovamento anche se è vero che attualmente il numero dei vigili urbani addetti al traffico è assolutamente insufficiente.

«Intanto — prosegue il comunicato emesso dal Campidoglio e che merita una citazione ampia, trattandosi di una specie di bollettino di guerra — è stato concordato l'arrivo, a decorrere dal 28 novembre (lunedì), di una concreta collaborazione delle forze di polizia (autoregimentate) con i vigili urbani. Specifico il servizio di polizia stradale e traffico intergreranno il servizio dei vigili urbani, soprattutto nel controllo delle norme relative al rispetto dei diritti di sosta ed alle disposizioni per la zona disco. Per il diritto di sosta, oltre all'azione repressiva, verrà intensificata la rimozione dei veicoli mediante il rafforzamento dell'apposito servizio, con aumento delle autogru attualmente in dotazione alla polizia urbana e con l'impiego degli spazi nei quali i veicoli stessi vengono depositati».

Il bollettino di guerra termina qui. Naturalmente non sono mancate le indiscrezioni. Gli agenti di P. S. richiesti dal Comune sarebbero 2000, in attesa che il corpo dei vigili urbani sia potenziato. E a questo proposito il sindaco avrebbe proposto l'assunzione in ruolo di 280 vincitori del più recente concorso e l'assunzione di altri 900 candidati risultati comunque idonei. I 900 verrebbero assunti in qualità di «quadrimestrati» con concorso a termine in attesa di un nuovo concorso interno.

Tutto qui. Insomma, per il momento, in Campidoglio ci si preoccupa soprattutto dell'aspetto della repressione. Si tratta di un settore, indubbiamente, che va tenuto nell'alta considerazione e sono gli stessi vigili urbani che da tempo chiedono che il corpo sia rafforzato. Ma non basta. Il problema del traffico nel centro della città non si può risolvere certo moltiplicando le contravvenzioni, ma con provvedimenti di ben altro respiro. Più vigili, va bene. Ora bisogna porci la domanda: al servizio di che cosa? Ecco: per l'affermazione della priorità del mezzo pubblico (corsie e strade riservate, potenziamento dell'ATAC e per una disciplina del traffico che eviti un certo grado di ordine nella città (e isole pedonali), divieti di sosta, nuova disciplina degli orari di lavoro) i più restati allo stato di enunciazione. Bisogna invece andare oltre nei fatti.

Domani

Decentramento: manifestazioni a Ostia, Tiburtina e Portuense

Domani in tre zone della città si svolgeranno altrettante manifestazioni pubbliche di decentramento amministrativo. I problemi della partecipazione attiva dei cittadini alla vita del Comune saranno al centro dei dibattiti e delle relazioni. Sono questi, problemi resi più acuti dall'ammisibile ritardo del Ministero degli Interni nell'approvazione della delibera già adottata dal Consiglio comunale.

Alle manifestazioni, indette dalle organizzazioni democratiche locali, parteciperanno i rappresentanti dei partiti democratici.

Hanno ottenuto un primo impegno

Fidene: vogliono una nuova scuola, disertano le lezioni



I bambini di borgata Fidene ieri non sono andati a scuola. Insieme alle madri sono rimasti fuori per protestare contro il Comune che da mesi, ormai, ha promesso di risolvere la situazione scolastica della zona, senza però far niente di concreto. Le madri sono spinte a ciò dalle condizioni in cui sono costretti a studiare i bambini, ospitati in un vecchio edificio, umido, che facilmente si allaga appena piove. Il Comune aveva promesso di prendere in affitto una palazzina di nuova costruzione nella stessa borgata, ma le trattative con il proprietario si sono, ad un certo punto, arenate. Una delegazione di madri, ieri mattina, guidata da Maria Grazia Talei dell'UDI e da Marisa De Muner del Comitato per la scuola, si recò presso l'ufficio scolastico.

E' stato assicurato da parte dei funzionari capitolini che la questione sarà risolta fra qualche giorno con la stipula del contratto di locazione.

Comunque, lunedì un gruppo di donne si recherà alla seconda ripartizione per avere conferma.

NELLA FOTO un momento della protesta.

Protestano contro un disegno di legge

Cortei di studenti-geometri



2.500 studenti dei istituti tecnici per geometri hanno ieri mattina manifestato contro la proposta di legge Longoni che prevede l'istituzione di due anni di tirocinio per i neo diplomati. Gli studenti chiedono che siano esclusi da questa nuova normativa tutti coloro che siano già iscritti ai corsi di diploma e che per coloro i quali sarà valida questa legge chiedono che sia definita la posizione in seno ai Sindacati per ottenere l'assistenza o l'assistenza e uno stipendio adeguato. Nella foto, la manifestazione di studenti alla sede del Provveditorato.

Ieri sera sul Raccordo Anulare

Automobilista sbanda e si schianta contro la fiancata di un autotreno

E' morto pochi minuti dopo — Forse era stato colpito da un malore improvviso

Colpito probabilmente da un improvviso malore, un automobilista ha perso il controllo della sua vettura, che è uscita di mano e si è schiantata, a tutta velocità, contro un autotreno che viaggiava in senso contrario. La grave disgrazia è avvenuta ieri sera, alle 19:30, a San Giovanni, 42 anni, è giunto cadavere al San Giovanni.

La vittima stava tornando a casa, in via dei Lauri 16: stava percorrendo il Raccordo Anulare, diretto dalla Tuscolana verso l'Appia ed era giunto alla altezza del quarantacinquesimo chilometro. Viaggiava su una «Bianchina». «Me lo son visto venire contro all'improvviso — ha dichiarato agli uomini della Stradale il conducente dell'autotreno, Cesarino Corsini, di 23 anni — secondo me, quel porretto deve essersi sentito male. Non riesco a spiegarne altrimenti lo sbandamento dell'utlitaria, il fatto che l'automobilista non abbia nemmeno tentato di evitare lo scontro».

Mario Antonelli è stato immediatamente soccorso dal Corsini e da alcuni automobilisti di passaggio; è stato adagiato su una vettura ed accompagnato al San Giovanni. Qui i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Un bambino di 3 anni è stato travolto, mentre attraversava sulle strisce al braccio del padre largo di S. Susanna, da un'auto: immediatamente soccorso ed accompagnato al Policlinico dallo stesso investito re, Dante Fusari, il piccolo, che si chiama Cesare Di Camillo ed abita in via degli Equi 1, è stato ricoverato in osservazione.

Il giorno
Oggi sabato 26 novembre (30-35). Onomastico: Corrado. Il sole sorge alle 12,28 e tramonta alle 16,43.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, sono nati 60 maschi e 65 femmine. Sono morti 43 maschi e 22 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 9 matrimoni. Temperature: minima 9, massima 13.

Circolo Montesacro
Lunedì alle 21,15 al Circolo Culturale Montesacro, corso Sempione 27, Ada Marchesini Gobetti, direttore del «Giornale del Lavoro», parlerà sul tema «Educazione sessuale, quando e da chi?».

Accademia Teatina
Lunedì alle ore 18,15 nell'aula dell'Accademia Lancianista, borgo S. Spirito 3, l'Accademia Teatina per le scienze inaugurerà l'anno accademico con la proiezione dell'ing. Arnaldo Zebelli sul tema «La ricerca geologica di giacimenti metalliferi» e illustrazione del metodo «potenziali naturali».

Ornicoltori
L'8 dicembre, alle ore 10, nei locali del Popolavoro dei Ministri Finanziari, via XX settembre 96, organizzata dall'Associazione Romana Ornicoltori, si inaugurerà la «Mostra del carnario».

il partito
COMMISSIONE CITTÀ E AZIENDALI — Lunedì 28 alle 17 riunione Commissione città responsabili delle sezioni aziendali in Federazione. O.d.s.: «Settimana operaia».

CONVOCAZIONI Civiltà: riunione del 17,30 riunione segretaria della sezione con Fredduzzi; Borghesiana ore 19,30 assemblea con Lopiccirilli; Centocelle ore 19,30 assemblea con Marconi; C. Bertone ore 18,30 assemblea con Gozzi; Bellegra ore 20 assemblea con B. Bracci Terzi.

SIP
SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4a ZONA (TETI)
COMUNICATO
La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. 4a Zona (TETI) comunica che in prosecuzione del programma di estensione della teleselezione e in particolare della teleselezione già in atto tra il settore di Roma ed i settori di Pescara e Perugia, in data 27 novembre p.v. verrà attivata la teleselezione d'abbonato in partenza dal settore di Roma verso gli abbonati collegati alle centrali autorizzate dei sottodistretti settori dei distretti di Pescara, Perugia, Chieti, Teramo e Lanciano.

Distretto di Perugia 075	Distretti di Chieti 0871
Perugia (già attiva)	Chieti
Atri	Guardiafregole
Torgiano	Canosa Sannita
Città di Castello	Miglianico
Todi	
Distretto di Teramo 0861	Distretto di Lanciano 0872
Teramo	Lanciano
Alba Adriatica	Atessa
Atri	Lanciano
Civitella del Tronto	Casoli
Isola del Gran Sasso	Villa S. Maria
Bisenti	Torrecella Peligna
Distretto di Pescara 085	
Pescara (già attiva)	Penne
Atri	Pianella
Caramanico	Pescocostanzo
Catignano	Scafati
Città S. Angelo	Silvi
Giulianova	Torre de Passeri
Ortona	

Il traffico sarà tassato in base alle frequenze di impulsi stabilite dalle vigenti tariffe ed usufruirla della tariffa ridotta nei giorni festivi ed in quelli festali dalle ore 22 alle ore 7.

Indagini sulla traccia fornita dal medico che curò « Mario Rossi »

Simionetta (ancora in corsia) ferita a morsi il suo aggressore?

La ragazza dovrebbe uscire oggi - Controlli negli ambulatori: il ferito avrebbe bisogno di farsi medicare ancora - Gli investigatori tacciono

Controindicare per Simionetta Aprosio: i medici non le hanno permesso, come era stato annunciato, di lasciare l'ospedale. Il rinvio, più che alle condizioni di salute della ragazza, che appaiono buone...

La ragazza, convincerà a un appuntamento in un luogo meno frequentato. Come si vede, la testimonianza del medico non è affatto decisiva. Dell'assassinio...

tasse spontaneamente spiegando come si è ferito: ma è molto difficile che questo accada. « Mario Rossi », comunque, si presentò al dottor J. P. Tre...



Simionetta Aprosio, al Policlinico, si sottrae all'assalto dei fotografi aiutata da un poliziotto

SCHERMI RBALTE RITROVI

Diurna di « Rigoletto » all'Opera

Domani, alle ore 17, replica di « Rigoletto » di Giuseppe Verdi (prima rappresentazione) alle 20, rapp. n. 4, diretto dal maestro Carlo Maria Giulini...

CONCERTI

AULA MAGNA Oggi alle 17,30 (abb. n. 5) stasera (abb. n. 6) il Coro da Camera della Rai-TV Italiana...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21,30 C.ia Quercia del Tasso con « Le donne a Parlamento »...

FOLK STUDIO

Alle 22: H. Bradley presenta Blues con Jo Gatenau, cantanti italiani con T. Santagata...

PAROLI

Alle 21,30 in gara il primo Triciclo Rassegna Autori Italiani - presentato dal D.D.N. di Maner Luadi...

ROSSINI

Alle 21,30 C.ia del Sagittario con « Oggi come oggi » spettacolo di bianco e nero di M. Costanzo...

BALDUINA

Combandanti della notte, con K. Douglas SA

BRANCACCIO

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

COLA DI RIENZO

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

RITZ

Combandanti della notte, con K. Douglas SA

RIVOLI

Una donna, con J.L. Tringali SA

ROYAL

La battaglia dei giganti, con H. Ford SA

PALAZZO

Combandanti della notte, con K. Douglas SA

PLANETARIO

Fumo di Londra con A. Sordi SA

PRINCIPES

Il papavero e anche un fiore, con T. Howard SA

Civitavecchia

Convegno del PCI sui porti

Si è svolto a Civitavecchia, nella sala della Biblioteca comunale, l'annuale convegno promosso dalla sezione comunista sulla gestione pubblica democratica dei porti...

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Prisca) Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M. Vitti SA

VARIETA'

AMBRA JONIETTA (Tel. 731306) Per un dollaro di gloria, con E. Crawford SA

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352153) La Bibbia, con J. Huston SA

AMERICA

Naxos Joe, con B. Reynolds SA

AVANA

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

AVANTI

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

AVANTI

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

AVANTI

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

AVANTI

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

AVANTI

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

AVANTI

Una splendida canaglia, con S. Connerly (VM 18) SA

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'UNITA'

Da Firenze

due drammatiche testimonianze sulla lentezza e la scarsità degli aiuti

Cara Unità, in qualità di studenti che hanno operato immediatamente il 4 novembre nelle file organizzate dall'ORUF in una delle zone più colpite dall'alluvione a Firenze...

Lettere

Non spazie affatto pubblicare la lettera del signor G. di San Gimignano per due motivi: 1) perché serve a fare ulteriormente conoscere una iniziativa che avevamo segnalato perché riteniamo meritevole di essere conosciuta come segno di un esemplare impegno civile...

I tagli ai bilanci dei Comuni e le « smamie » dei commissari prefettizi

Cara Unità, i recenti e inverosimili straripamenti del Bilancio dell'On. Deledda, del Pd, del Brenta, ecc., hanno dimostrato l'assoluta incapacità delle autorità governative a fronteggiare simili funeste situazioni...

Terze visioni

ACILIA: I due del Colorado ARBACINE: L'uomo di Hong Kong, con J.P. Belmont SA

Secunde visioni

AFRICA: Amante infedele, con R. Hossen SA

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Il gran lupo chiama, con G. Grant SA

Scrivono i giovani della Consulta giovanile di San Gimignano

Signor direttore, nel n. 286 dell'Unità (26 ottobre u.s.) è apparso in terza pagina un articolo dal titolo « Significativi esempi di unità a sinistra »...

Integrazione statale sul prezzo dell'olio d'oliva

Cara Unità, ho seguito con attenzione le notizie riguardanti l'integrazione che lo Stato dovrebbe pagare a carico dell'olio d'oliva...

Per la costruzione di una casetta dovrebbe pagare mezzo milione di dazio

Cara Unità, nel '61 iniziai a costruirmi, a mie spese e con la mia fatica, una piccola casetta visto che da anni e anni pagavo l'INA Casa e la GESCAL...

Il Comitato Esecutivo della Consulta Giov. Sangimignanese

Non spazie affatto pubblicare la lettera del signor G. di San Gimignano per due motivi: 1) perché serve a fare ulteriormente conoscere una iniziativa che avevamo segnalato perché riteniamo meritevole di essere conosciuta come segno di un esemplare impegno civile...

Il Comitato Esecutivo della Consulta Giov. Sangimignanese

Non spazie affatto pubblicare la lettera del signor G. di San Gimignano per due motivi: 1) perché serve a fare ulteriormente conoscere una iniziativa che avevamo segnalato perché riteniamo meritevole di essere conosciuta come segno di un esemplare impegno civile...

Il Comitato Esecutivo della Consulta Giov. Sangimignanese

Non spazie affatto pubblicare la lettera del signor G. di San Gimignano per due motivi: 1) perché serve a fare ulteriormente conoscere una iniziativa che avevamo segnalato perché riteniamo meritevole di essere conosciuta come segno di un esemplare impegno civile...

Il Comitato Esecutivo della Consulta Giov. Sangimignanese

Non spazie affatto pubblicare la lettera del signor G. di San Gimignano per due motivi: 1) perché serve a fare ulteriormente conoscere una iniziativa che avevamo segnalato perché riteniamo meritevole di essere conosciuta come segno di un esemplare impegno civile...

Il Comitato Esecutivo della Consulta Giov. Sangimignanese

Non spazie affatto pubblicare la lettera del signor G. di San Gimignano per due motivi: 1) perché serve a fare ulteriormente conoscere una iniziativa che avevamo segnalato perché riteniamo meritevole di essere conosciuta come segno di un esemplare impegno civile...

Il Comitato Esecutivo della Consulta Giov. Sangimignanese

Non spazie affatto pubblicare la lettera del signor G. di San Gimignano per due motivi: 1) perché serve a fare ulteriormente conoscere una iniziativa che avevamo segnalato perché riteniamo meritevole di essere conosciuta come segno di un esemplare impegno civile...

L'ALLUVIONE DEL 4 NOVEMBRE HA MESSO A NUDO TRAGICAMENTE LA FRAGILITÀ DELLE STRUTTURE CITTADINE

FIRENZE DOPO IL DILUVIO non basterà «accomodarla»

Come impedire la degradazione economico-sociale e culturale del capoluogo toscano - La difesa dalle acque - Il grande « fatto storico » dell'artigianato - La salvezza del patrimonio artistico e bibliografico - I drammatici problemi dell'Università e della Biblioteca Nazionale Centrale

PRECISE PROPOSTE DEL P. C. I.

Se consideriamo il disastro del 4 novembre sotto l'aspetto del colpo arrecato a un grande patrimonio di cultura e di civiltà (e quando diciamo « civiltà »...)



FIRENZE - L'interno del Ballistero dopo l'alluvione del 4 novembre

grafico, archivistico, editoriale, pubblico e privato. La Biblioteca Nazionale Centrale ha visto in gran parte perduta la collezione di giornali e periodici unica al mondo (che era la sezione della biblioteca più frequentata da studiosi italiani e stranieri, ed era la base fondamentale su cui nell'Ateneo fiorentino era cresciuta una grande scuola di studi storici...)

Indicazioni di prospettiva

1) Iniziative urgenti o immediate: reperimento di mezzi e costituzione di tre centri di pronto intervento; a) per la salvezza delle opere d'arte; b) per la salvezza del patrimonio bibliografico; c) per l'accertamento delle condizioni di stabilità dei centri storici; d) mezzi cospicuiamente straordinari da devolvere subito ad un consorzio per l'Università di Firenze, che faccia perno sugli enti locali; e) rimborso immediato ai comuni e alle province dei danni subiti nel settore dell'edilizia scolastica.

del piano quinquennale per la riforma della scuola, in base alla logica presunzione che nell'anno prossimo le conseguenze del disastro peseranno forse raddoppiate su tutto il settore scolastico, dalla scuola per l'infanzia all'Università; - riconsiderazione, alla luce dei danni subiti dal patrimonio artistico, storico, bibliografico e del paesaggio, del parametro previsionale quantitativo proposto dalla nota Commissione d'indagine, pur se la linea proposta dalla Commissione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio resta, a parer nostro, pienamente valida, e, anzi, si potrebbe dire che trova amara conferma, nel disastro provocato dall'alluvione, di certe sue impostazioni che a taluno parvero troppo ardite o esorbitanti dal quadro assegnato ai commissari, Ma, certo, il parametro delle spese ha da essere riveduto alla luce del disastro intervenuto, sia come lezione tratta da quel disastro (ricordiamo il « caso » di Venezia: questa volta miracolosamente salva, ma sotto la permanente minaccia di distruzione).

Adriano Seroni



Il direttore del Museo Etrusco di Firenze, professor Guglielmo Maetzel, mentre cerca di recuperare i pezzi danneggiati dalla inondazione

igianato, all'agricoltura, all'orticoltura, al commercio, tutto sarà inutile: faremo di una città come Firenze una città-museo, una città morta, e prepareremo le premesse di una distruzione del suo stesso tessuto urbanistico così altamente caratterizzato e caratterizzante.

Non una « città - museo »

Anche per quanto attiene alla questione del patrimonio artistico e culturale, della civiltà di Firenze e della Toscana, il primo problema che si pone è quello della sistemazione dei fiumi e dei corsi d'acqua, della campagna e della montagna; è il problema delle « dighe », che così drammaticamente ritorna all'ordine del giorno.

fatto ben poco. Sul vuoto creato dal disastro si butterebbe a man bassa quella speculazione edilizia che tutti conosciamo, le strutture tipiche della città andrebbero distrutte, Firenze non esisterebbe più con tutto il peso della sua storia e della sua civiltà. Subito, occorre inviare tecnici preparati e capaci ad effettuare i necessari ed urgenti sondaggi sulla stabilità delle strutture portanti dei singoli edifici monumentali e dei complessi del centro storico. Non si può aspettare che seguano, a scadenza ravvicinata, eventuali crolli, cullarsi nell'assurda consolazione che gli antichi costruttori più solidamente dei moderni; molti di quegli edifici furono scossi dalle fondamenta dallo scoppio delle mine tedesche nell'agosto del 1944, alcuni di essi, come il Ponte Vecchio, vivevano da anni sotto continuo controllo e continui timori. Per Firenze si impone ora il risanamento del centro storico, di quei quartieri così duramente colpiti dall'alluvione del 4 novembre: potremo, in fatti, come si è detto, rimettere a nuovo la cripta di Santa Croce, ricostruire i famosi lunghini fiorentini, riaprire i musei e le gallerie, ma se non daremo - e vi è un piano regolatore, per Firenze, che prevede egregiamente le ipotesi di « risanamento » - vita piena alle botteghe e alle officine artigiane di qua e di là d'Arno, quando anche recuperassimo il 70 per cento del patrimonio artistico danneggiato, avremmo

essere liberata da fatti speculativi, si provveda anzitutto a eliminare quel sistema di dighe, come primo avvio ad un ripristino delle costanti di corso del fiume, quali erano state approntate, con mezzi allora sufficienti, dal governo giscardista prima, quindi dallo Statunitario. E' stato asserito che il Piano economico generale prevede sufficienti stanziamenti per la regolazione delle acque; ma il solo lavoro necessario per la Toscana assorbita - se il lavoro si farà e sul serio - la massima parte dei fondi previsti.

Il problema va affrontato decisamente. Intanto, bisogna contenere la Nazionale in grado di ritirare al più presto (non dimentichi che è chiusa anche la Nazionale Centrale di Roma, non per alluvione ma per somma incuria del governo, e che, quindi, in Italia non vi è oggi a disposizione degli studiosi una Biblioteca Nazionale Centrale; non si dimentichi che i centri « vicini » come Grosseto, hanno avuto distrutto tutto il loro patrimonio bibliografico; non si dimentichi la generale carenza, e da lunga data, di personale e di mezzi in tutte le biblioteche italiane); bisogna dirittare su Firenze tutto il personale reperibile, bisogna immediatamente fare una leva di personale nuovo. Questo subito: riaprire l'Università senza aver rimesso in funzione sia pure parzialmente la Nazionale, è un assurdo, perché avremmo la fuga dei migliori studenti da Firenze, e rimesso in prospettiva leve di lavoro per i docenti. In prospettiva il problema delle biblioteche e degli archivi andrà affrontato ex-novo; nei sussidi tecnico-scientifici, nei mezzi per creare dei pezzi unici e delle collezioni rare, una microfilmoteca centrale.

Andrà, dunque, riveduto il Programma economico generale, - e per la necessaria revisione noi abbiamo già dato in questi giorni le anche prima: parere, signori del governo, le proposte di emenda-

Una Mostra organizzata dalla Federazione comunista di Roma 60 artisti per la pace e la libertà del Viet-Nam La rassegna si aprirà martedì prossimo alla Galleria « Bianco e Nero » e resterà aperta fino al 14 dicembre Conferenza del compagno Paolo Bufalini

I giovani fuggiranno? Ho lasciato per ultimo il fatto più grave: quello che potrebbe divenire per Firenze e la Toscana l'inizio di una vera e propria degradazione culturale: i casi dannosissimi, in alcuni casi fino alla distruzione totale, del patrimonio biblio-

COMICS novità nel microcosmo dei Peanuts Ecco Frieda la conversatrice Charles Schulz ha così aggiunto una nuova, sapiente pennellata al quadro dei suoi « bambini adulti »

STORIA Un libro appassionato e « provocatorio » di Giorgio Bocca sugli anni 1943-45 TRA LE FILE DELL'ITALIA PARTIGIANA

Un notevole autocontrollo critico e una sincera tensione democratica non salvano sempre l'autore da analisi affrettate e da seri fraintendimenti

Da uno stimolo alla ribellione e alla battaglia nato più di venti anni fa in quel periodo '43-45 (e la stagione migliore della nostra vita), dalla curiosità del giornalista afferente, da un impegno civile che continua, Giorgio Bocca ha tratto la decisione di scrivere una storia della Resistenza italiana che egli ha voluto piuttosto chiamare « Storia dell'Italia partigiana » (Laterza, Bari, 1966, pp. 609, L. 4000).

Adolfo Scalpelli

ITALIA		Corso	Pircalab	ROMANIA	
Facchetti	Picchi	Deleanu	Deleanu	Picchi	Deleanu
Sarti	Guarneri	Dridea	Pcpa	Guarneri	Dridea
Landini	De Paoli	Fratila	Gherghel	Landini	De Paoli
Bianchi	Mazzola	Dobrin	Barbu	Bianchi	Mazzola
	Domenghini	Lucescu	Coe		Domenghini

Pronostico per gli azzurri



HELENIO HERRERA è giunto a Napoli; VALCAREGGI riferisce al commissario tecnico «in pectore» della Nazionale sulla situazione

Ottimismo nel clan di Valcareggi

Facchetti prevede una vittoria azzurra

Da uno dei nostri inviati
NAPOLI, 25. Vigilia serena? Mica tanto, anzi tutt'altro. Il tempo è coperto, minaccia ancora pioggia e la vendita dei biglietti va molto a rilento (fino a mezzogiorno di oggi erano stati venduti solo 18 mila biglietti). Si rischia quindi di giocare sotto l'acqua, su un terreno riduto a pantano, alla presenza di pochi intimi.

Come se non bastasse a movimentare ancora la vigilia c'è stato il forfait (quasi sicuro al 95 per cento) di Burgnich. Un forfait che è stato, un po' un fulmine a ciel sereno in quanto fino a ieri sera il dr. Ferrando assicurava che Burgnich sarebbe stato in campo all'85 per cento delle probabilità. Perché ora la situazione si è improvvisamente capovolta? Si è forse aggravata la situazione di Burgnich?

No, niente di questo: solamente è arrivato Herrera... È vero che don Helenio ha affermato ancora di essere venuto a Napoli in qualità di «turista»: ma è anche vero che appena arrivato all'albergo San Germano dove alloggiavano gli azzurri si è appartaato a lungo con Burgnich prima, con Ferrando e Valcareggi poi.

Ed è stato proprio al termine di questi conciliaboli che ai giornalisti è stata comunicata ufficialmente la brutta notizia: «Burgnich sarà quasi sicuramente assente». Possiamo anticipare però che sicuramente sarà in campo domenica contro il Bologna...

Di conseguenza giocherà Landini a terzino in coppia con Facchetti: «Senza alcuna preoccupazione» ha precisato Valcareggi che ha continuato a manifestare il suo cauto ottimismo (il ricordo della Corea ancora brucia).

Più spavanti sono invece i calciatori azzurri (loro invece hanno già dimenticato Middlesbrough?). Facchetti per esempio pronostica una vittoria italiana per 3 o 4 goal di scarto e Mazzola si sente in vena di generosità: «Stavolta cercherò di far segnare anche De Paoli...».

Capito? Speriamo bene.

Ma passiamo alle ultime notizie spicciolate dai due clan. Gli azzurri hanno sostenuto un

La pioggia e il fango ostacoleranno il bel gioco, ma sul piano agonistico l'incontro s'annuncia valido — Il giudizio dei giocatori Sarti: pensare al futuro della Nazionale

La Romania spera nel pari

Da uno dei nostri inviati
NAPOLI, 25. Ormai, non c'è più dubbio. Ben che vada anche se, domani splendesse il sole — la partita della «Coppa d'Europa», fra l'Italia e la Romania, si svolgerà su un terreno assai difficile ed estremamente pesante. Il tempo, infatti, è sempre al brutto. Nuvole pregne d'acqua vagano minacciose nel cielo, dove, ogni tanto, traspare il sole. Si capisce che i tardi, per i feloni impermeabili protettivi. Siamo alla storia della stalla chiusa, dopo che sono scappati i buoi. Eppoi, visto che il drenaggio del campo di Fuorigrotta è pessimo, con la pioggia durante lo svolgimento dell'amicizia, si può dire che esisterebbe il pericolo della trasformazione, da football al waterpolo, del match. Tant'è, purtroppo.

E, allora, dovendo più tener conto di quel colosso elemento che di una lampadina, si cercherà almeno per due la fatica, ai critici s'impone l'obbligo di annunciare che — sul piano dello spettacolo, specialistico nella rivista — il gioco sarà un po' meno che un po' più, ma non troppo, si può dire che esisterebbe il pericolo della trasformazione, da football al waterpolo, del match. Tant'è, purtroppo.

E, allora, dovendo più tener conto di quel colosso elemento che di una lampadina, si cercherà almeno per due la fatica, ai critici s'impone l'obbligo di annunciare che — sul piano dello spettacolo, specialistico nella rivista — il gioco sarà un po' meno che un po' più, ma non troppo, si può dire che esisterebbe il pericolo della trasformazione, da football al waterpolo, del match. Tant'è, purtroppo.

Dal CONI a Firenze

Scarsi e mal distribuiti i contributi alle società

Benvenuti Hernandez il 2 dicembre al Palasport

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 25. Presso la sede del Totocalcio si è riunita oggi la commissione per l'erogazione del primo contributo di 10 milioni stanziati dal CONI a favore delle società sportive riuniti colpite dall'alluvione. La Commissione, formata dal dott. Baldo funzionario del Totocalcio, dal sig. Barbieri vice delegato provinciale del CONI, dai consiglieri comunali Bani, Speranza e Leone, dall'on. Nanni, presidente del Centro Atletico Sportivo, dall'avv. Caneco, responsabile regionale dell'USP, in rappresentanza degli Enti di propaganda, dal dott. Gaggioli capo dei servizi sportivi della Nazionale, a conclusione della seduta ha comunicato l'elenco dei primi contributi assegnati.

Eccoli: U.S. Empolese L. 200 mila; Canottieri Firenze 700.000; Canottieri Livorno 500.000; Motoclub Firenze 300.000; Vespa Club Firenze 50.000; Itari Nautici Fiorentina 900.000; G.S. SIF TEP 100.000; G.S. Rapid Empoli 50 mila; Pugliese Canottieri di Siena 200.000; Polisportiva Balneari di Campi 50.000; Rugby Athletic Club 35.000; Cicolo schiavese Ragnazzi 700.000; Centro Apice toscano 750.000; Club Sportivo del Tennis 200.000; Circolo fiorentino del tennis 600.000; Tennis Le Sagne 100.000; Tiro a segno nazionale 500.000; Tiro a volo Le Cascine 400.000; Società di ciclismo Capannina 150.000; Una natatoria fiorentina 200.000; CUS Firenze 400.000; Polisportiva Ruini 750.000; Polisportiva Sinigaglia 300.000; Dopolavoro ferroviario 400.000; Il tutto per un totale di L. 9.635.000.

I responsabili delle società sportive potranno ritirare i rispettivi assegni lunedì 29 dalle 17 alle 20 presso la sede del Totocalcio di Firenze, in viale Matteotti 15.

La Commissione invita inoltre le società interessate non in prese nel primo elenco a presentarsi, al più presto, ai documenti e l'annunciarne dei danni subiti, apponendo completamente con dati precisi le documentazioni già inviate. Tramite i rispettivi Comitati provinciali delle federazioni deve essere presentata alla Commissione una relazione sulla situazione, la città ne verrebbe di nuovo e poi avremmo la cifra ancora disponibile in Commissione interverrà presso la presidenza del CONI per ottenere un contributo supplementare sufficiente per coprire le richieste.

Intanto si è appreso che da un primo non ancora definitivo rilevamento, le società della categoria, che hanno subito danni dall'alluvione sono 47, delle quali 22 hanno comunicato l'elenco dettagliato dei danni subiti, che complessivamente raggiunge la cifra di 256 milioni.

Tenendo presente il numero delle società colpite, di quelle che hanno presentato l'elenco dei dati e di quelle che ancora — occupate da problemi urgenti — non sono in grado di preparare una relazione, si può senz'altro dire che i danni — esclusi



Il campione d'Europa dei pesi medi, Nino Benvenuti, tornerà sul ring del Palazzo dello Sport della capitale il 2 dicembre prossimo per incontrare lo statunitense Fer Hernandez. Il «match» si farà sulla distanza delle dieci riprese.

Domani incontri di Coppa Italia

Foggia-Vicenza e Lazio-Lecco

Per la Mitropa Cup: Bologna-Sparta di Praga

Lazio, Lecco, Foggia e L. Vicenza utilizzeranno la interruzione del campionato per il ritorno di Neri sta cercando di dare un assetto accettabile alla squadra che ha ereditato dal licenziato Mannocci e tanto la gara col Lecco che quella di ritorno di mercoledì prossimo con la Stella Rossa a Belgrado (Mitropa Cup) gli serviranno per chiarirsi le idee circa la formazione da mandare in campo alla ripresa del campionato. Esclusa l'utilizzazione del nuovo e discusso acquisto Adorni, Neri per domani pensa di mandare in campo la seguente formazione: Cor, Zaccaria, Castellotti, Dotti, Pagni, Carosi, D'Amato, Marchesi, Sassaroli, Morrone, Bagatti.

Il Lecco ha sperimentato contro il Latina la formazione da opporre ai biancazzurri: questa la sua probabile formazione: Me-raviglia (Balzarini); Tettamanzi, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Sacchi, Clerici, Angeillo, Bonfanti.

Foggia contro i v. centini punta alla vittoria anche per rasserenare l'ambiente locale molto catturato per l'andamento della squadra. Rubino è fortemente preoccupato per la posizione di classifica della sua squadra e nella partita col Vicenza farà di tutto per ottenere un rilancio che galvanizzi i suoi giocatori anche per il futuro immediato. La stessa cosa vale per gli uomini di Fin, reduci dalla bella partita col Torino.

Questi i probabili schieramenti: Foggia: Moschioni; Vivian, Corradi; Capra, Rinaldi, Micheli; Lazzotti, Gambino, Nocera, Magli, Di Giovanni, Vicenza: Lussini; De Petri, Rosso; Camanna, Carantini, Paoli; Marascchi.

Deciso dalla Giunta del CONI

Campi di atletica a Firenze e Trento

Nella riunione di ieri la Giunta Esecutiva del CONI ha approvato i primi provvedimenti di urgenza — già predisposti dalla Presidenza — per un primo intervento a favore delle società sportive residenti nelle zone colpite dai recenti nubifragi. L'organismo ha deciso di ridurre i programmi già in corso di esecuzione per l'incremento di nuove iniziative dedicando i mezzi disponibili ad azioni di rapido e concreto intervento a favore delle attrezzature colpite o distrutte.

In attesa dei dati definitivi che intanto vengono raccolti dalle Federazioni sportive e dai comitati provinciali, la Giunta del CONI ha stanziato i fondi necessari per l'immediata esecuzione delle seguenti prime opere:

a) completo ripristino dei campi di atletica per la Scuola a Grosseto Pistoia e Venezia Mestre;

b) la costruzione ex novo di una palestra coperta per la ginnastica a Firenze;

c) la costruzione ex novo di due campi di atletica leggera, uno a Trento e uno a Firenze; d) interventi progressivi su

Roberto Frosi

Deciso dalla Giunta del CONI

Campi di atletica a Firenze e Trento

gli impianti colpiti delle province toscane, venete e campane. Essa ha dato mandato alla Presidenza di disporre con urgenza le misure necessarie, mano a mano che si completano gli accertamenti.

Lopopolo ai punti batte Joe Africa
TORINO, 25. Sandro Lopopolo è riuscito a prevalere ai punti sul pari peso Africa in un match disputato questa sera a Torino.

L'incontro è stato vivace e interessante fin dalle fasi iniziali. Africa ha accettato il combattimento e, con repentini cambiamenti di guardia, ha messo in difficoltà più di una volta Lopopolo.

A partire dalla sesta ripresa Africa ha accusato però la fatica e il campione, decisamente all'attacco, è andato parecchie volte a segno anche se in alcune circostanze con qualche indecisione. Il negro, alla fine, si è dimostrato quanto mai resistente ed ha più volte cercato il colpo di rimessa.

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Loris Ciullini

Iniziati a Pnom-Penh i Giochi del Ganefo

PXOM PENH, 25. Sono iniziati oggi i Giochi del Forza e Emergenti dell'Asia nella capitale della Cambogia. Venti sport sono iscritti nel programma, e tra questi l'atletica leggera, il basket, il canottaggio, la boxe, il ciclismo, la ginnastica, la scherma, il sollevamento pesi, il tennis, e il nuoto.

Ai Giochi parteciperanno gli atleti di 17 stati che sono Cambogia, Cina, Corea del Nord, Ceylon, Indonesia, Irak, Giappone, Laos, Libano, Mongolia, Pakistan, Nepal, Singapore, Palauna, Siria, Vietnam del Nord e Yemen.

E' IL TUO!

IL TUO GIORNALE NELLA TUA CASA

Con un bel libro con minor spesa tutti i giorni alla stessa ora

ABBONATI

Sul « Komunist » di Belgrado

I positivi rapporti fra il PCI e la Lega illustrati da Vlahovic

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 25. « Il Partito comunista italiano rivolto verso la realtà nella quale opera... »

La crisi di Bonn e il rigurgito nazista nella Germania occidentale

Manovra di Erhard contro l'intesa fra la SPD e la CDU Londra: si estende il fermento per la rinascita nazista

Il gruppo parlamentare d.c. smentisce il cancelliere - Kiesinger: avvicinamento dei punti di vista nelle trattative con la SPD - « Libro blu » della RDT sulla divisione della Germania

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25. Il cancelliere Erhard dopo settimane di silenzio si è fatto oggi di nuovo vivo a Bonn ed ha cercato di lanciare un durissimo attacco...

Dal nostro corrispondente

ROMA, 25. Il ministro degli Esteri della RDT, Otto Winzer, ha pubblicato un comunicato...

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Chi ha permesso alla Germania occidentale di ripercorrere in questo dopoguerra un processo di involuzione...

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Chi ha permesso alla Germania occidentale di ripercorrere in questo dopoguerra un processo di involuzione...

Dal nostro corrispondente

NEW YORK, 25. Lo « smog », una nebbia composta di elementi corrosivi...



NEW YORK - Una veduta aerea di Manhattan ricoperta dallo smog

Veleno nell'aria

ALLARME A NEW YORK PER UNA NUBE DI « SMOG »



NEW YORK, 25. Lo « smog », una nebbia composta di elementi corrosivi...

Provocatori o irresponsabili

Unificazione o non unificazione di una nazione che nemmeno l'Avanti! post-comunisti dovrebbe superare...

L'« Ilyushin » delle linee aeree bulgare

schiantatosi sui « piccoli Carpazi »

81 le vittime nella sciagura di Bratislava

Tra i passeggeri deceduti un gruppo di redattori della rivista « Questioni della pace e del socialismo »

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 25. Le vittime del disastro aereo di Bratislava di ieri sono 81, delle quali 73 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio...

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 25. Le vittime del disastro aereo di Bratislava di ieri sono 81, delle quali 73 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio...

Incredibile a Viterbo

Rinviato il processo ai mafiosi: mancano gli incartamenti!

Dal nostro inviato

VITERBO, 25. Il processo alle cosche mafiose di Baucina e Godrano è stato rinviato a nuovo ruolo...

Incredibile a Viterbo

Rinviato il processo ai mafiosi: mancano gli incartamenti!

Dal nostro inviato

VITERBO, 25. Il processo alle cosche mafiose di Baucina e Godrano è stato rinviato a nuovo ruolo...

Incredibile a Viterbo

Rinviato il processo ai mafiosi: mancano gli incartamenti!

Dal nostro inviato

VITERBO, 25. Il processo alle cosche mafiose di Baucina e Godrano è stato rinviato a nuovo ruolo...

Incredibile a Viterbo

Rinviato il processo ai mafiosi: mancano gli incartamenti!

Dal nostro inviato

VITERBO, 25. Il processo alle cosche mafiose di Baucina e Godrano è stato rinviato a nuovo ruolo...

Ambienti malsani e vitto scarso

Altro istituto per fanciulli sotto inchiesta a Catania

E' il « Villaggio San Francesco » largamente sovvenzionato dallo Stato

Fort Worth Pellegrinaggio alla tomba di Oswald

Fort Worth (Texas), 25. Centinaia di persone hanno reso omaggio alla tomba di Harvey Lee Oswald...

Ambienti malsani e vitto scarso

Altro istituto per fanciulli sotto inchiesta a Catania

E' il « Villaggio San Francesco » largamente sovvenzionato dallo Stato

Ambienti malsani e vitto scarso

Altro istituto per fanciulli sotto inchiesta a Catania

E' il « Villaggio San Francesco » largamente sovvenzionato dallo Stato

Ambienti malsani e vitto scarso

Altro istituto per fanciulli sotto inchiesta a Catania

E' il « Villaggio San Francesco » largamente sovvenzionato dallo Stato

Ambienti malsani e vitto scarso

Altro istituto per fanciulli sotto inchiesta a Catania

E' il « Villaggio San Francesco » largamente sovvenzionato dallo Stato

Ambienti malsani e vitto scarso

Altro istituto per fanciulli sotto inchiesta a Catania

E' il « Villaggio San Francesco » largamente sovvenzionato dallo Stato

Ambienti malsani e vitto scarso

Altro istituto per fanciulli sotto inchiesta a Catania

E' il « Villaggio San Francesco » largamente sovvenzionato dallo Stato

possibilità economiche...

Sante Di Paola

Sante Di Paola

Sante Di Paola

Sante Di Paola

Sante Di Paola

Sante Di Paola

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Laboratorio medico per la cura delle « azie » disfunzioni e debolezze sessuali...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Laboratorio medico per la cura delle « azie » disfunzioni e debolezze sessuali...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Laboratorio medico per la cura delle « azie » disfunzioni e debolezze sessuali...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Laboratorio medico per la cura delle « azie » disfunzioni e debolezze sessuali...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Laboratorio medico per la cura delle « azie » disfunzioni e debolezze sessuali...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Laboratorio medico per la cura delle « azie » disfunzioni e debolezze sessuali...

rassegna internazionale

La proposta di Piccioni

La proposta del sen. Piccioni per uno studio della questione cinese, che porti nel 1967 a raccomandazioni basate sulla situazione esistente e sulle realtà politiche dell'Asia, è stata presentata dal portavoce del governo e della maggioranza di centro-sinistra come un passo realistico, ispirato a concretezza politica e diretto ad offrire una soluzione intermedia fra le tesi che si contrappongono nel dibattito. Molto conservatore sono state fatte per sottolineare tali presunte caratteristiche dell'iniziativa. Ma nessuna di esse regge ad analizzarsi non superficialmente.

Situazione esplosiva in Giordania

Le truppe di Hussein mitragliano la folla

All'unanimità meno un voto il Consiglio di sicurezza dell'ONU condanna Israele per la sanguinosa spedizione contro Samuah

Se il voto all'ONU non dà risultati positivi

Il Canada si prepara a riconoscere la Cina

Duro attacco siriano agli USA all'Assemblea dell'ONU - U Thant annuncerà mercoledì la sua decisione finale

NEW YORK, 25. All'Assemblea dell'ONU è proseguito oggi il dibattito sul seggio della Cina, dibattito che si concluderà martedì con il voto. Tra i delegati intervenuti oggi è stato il siriano Adib Dauid, il quale ha attaccato duramente la politica americana di discriminazione. Dauid ha rilevato che il governo di Washington si è costantemente rifiutato di prendere in considerazione le offerte della Cina, per una discussione intesa a risolvere pacificamente le vertenze tra i due paesi e ha preferito una politica di provocazione. Gli Stati Uniti non hanno alcun diritto, ha detto Dauid, di porre alla Cina delle condizioni per la realizzazione di quello che è il suo diritto.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Grosseto

chilometri che separano Buonconvento da Grosseto, favorito dal fatto che i suoi abitanti, er, no in fase di esaurimento. Così nel pomeriggio, quando la valanga d'acqua acceca davanti a Grosseto, si è avuto soltanto un lieve aumento del livello del fiume, una crescita della velocità della corrente e niente altro. E questa sera le acque temibili dell'Ombrone sono di almeno due metri al disotto del livello di ieri e la gente riprende, con ostilità, a ripulire i vicoli e gli scantinati allagati appena 24 ore fa.

La cronaca della giornata potrebbe finire qui. Ma c'è un aneddoto che dobbiamo raccontare perché ci preme di riprendere il discorso cominciato ieri sulla inevitabilità o meno dell'ultima inondazione. La notizia dell'arrivo di una nuova ondata di piena giungeva alla Amministrazione comunale di Grosseto a notte inoltrata. In quel momento, sull'argine squarciato del Berrettino, stavano lavorando alla luce di un proiettore pochi uomini con cariche mezzie: una ruspa e alcuni autocarri. Il fascio di luce del proiettore tagliava di tanto in tanto il cielo di Grosseto come nelle notti di guerra. Con quelle forze non si sarebbe mai potuta fermare un'ondata di piena che si presentava. Bisognava bruciare i tempi, fare tutto il possibile per accelerare al massimo i lavori di ripristino delle corone.

L'Assessore comunista Giorgetti, consultatosi con un deficiente del Genio Civile, si metteva al lavoro per trovare un modo di procedere. Una serie di camion ribaltabili allo scopo di prelevare pietre dalle cave, mettere in moto al ruspe e cominciare subito i lavori anche alla falla della Granica. Alle 3 e un quarto di notte, l'esercito forniva il giudizio degli osservatori, quello di telefonare urgenti tra Grosseto e Marina facessero convergere sulla città minacciata una ventina di camion ribaltabili che cominciarono a caricare materiale pesante alle cave e a scaricarlo accanto alle ditte. Letteralmente il fiume, dal lato, i ruspisti della società appaltatrice dei lavori di ripristino degli argini si rimettevano all'opera mentre i vigili urbani, in servizio straordinario notturno, regolavano il traffico dei camion diretti alla falla.

Era una lotta disperata contro il tempo che dava frutti incredibili: all'alba le due corone alzate nelle falle del 6 novembre erano già un metro più alte di quelle abbattute ieri dal fiume. Ed erano corone in grado di funzionare, bisogna riprendere il lavoro pesante. Il fatto che l'ondata di piena non sia poi arrivata su Grosseto, fortunatamente, non toglie nulla a questa impresa che ha in sé qualcosa di esemplare.

Il pomeriggio, mentre i lavori continuavano, questa base, ma in una atmosfera già molto più distesa, centinaia di grossettani sparsi lungo gli argini non credevano ai propri occhi: in una sola notte, quella tra il 24 e il 25 novembre, per decisione di un amministratore comunale, vennero fatti di più che in venti giorni, tra il 5 e il 24 novembre, per decisione del Genio civile. In altre parole, era stata fatta la dimostrazione pratica che con un poco più di sofferza, di interessamento per la popolazione e di capacità di buona volontà l'Ombrone, nelle condizioni della piena relativa di ieri, non sarebbe entrato in città. Ieri ci eravamo chiesti se il nuovo disastro poteva essere evitato e questa mattina accaremo davanti agli occhi, sugli argini dell'Ombrone, la risposta alla nostra domanda: «L'ombrone poteva, ancora non esserci, il Genio civile era sotto accusa da parte di tutti i grossettani che ci starano accanto».

Riteniamo, a questo punto, che su questo episodio che ha provocato altri danni e altre sofferenze, si possano trarre alcuni insegnamenti. Innanzitutto, per una città come Grosseto, la cui economia è basata su un'attività industriale che produce ricchezza, ma che è anche un centro di attrazione per la sua bellezza, è necessario far completa luce. E non per cercare capri espiatori sempre facilmente reperibili.

Smatiti i primi effetti della grande sciagura del 4 novembre, il Genio civile, evidentemente, ha cominciato i lavori di ripristino degli argini spezzati senza pensare che nuovi pericoli potevano ripresentarsi a breve scadenza dalle falle lasciate aperte. Ed ha cominciato

concentrando la maggior parte dei mezzi nella grande falla (tra l'altro la meno pericolosa per la città) sulla strada statale Aurelia, accanto al motel. Perché questo? Si ha l'impressione che dall'alto fossero state impartite precise direttive affinché anche la ripulitura prima di tutto l'Aurelia, forse per poter annunciare, anche in questa Italia ancora squassata e lesionata, la riapertura del traffico su questa importante arteria stradale e, con essa, il «ritorno alla normalità».

Non si è pensato però, in questa discesa dettata da quella megalomania di Grosseto, ai grossettani, e questo è scandaloso. Il nostro giornale, sin dal 6 novembre, aveva cominciato a battere sul problema della chiusura urgente delle falle, ma, ovviamente, ci avevano accusato di voler sfruttare il disastro a scopi politici.

I risultati di questa azione politica oggi sono davanti agli occhi di tutti. Ed è logico che si chiedano dei conti. Per cominciare si vorrebbe sapere: 1) con quali direttive era venuto a Grosseto l'ingegner Cuccini, direttore dei Lavori pubblici se, alla sua partenza, le falle più direttamente interessate l'abitato di Grosseto erano ancora aperte; 2) perché, dopo infinite tergiversazioni, i lavori di appalto per la chiusura delle falle sono stati affidati ad una sola ditta, che ha fatto quel che ha potuto fare di più e di meglio nei venti giorni trascorsi tra il 4 e il 21 novembre.

E' qui che il discorso deve per forza ritornare sulla prevenzione, la colpevole leggerezza e la superficialità degli uomini che ci governano, sul loro totale disadesso delle necessità dei bisogni della popolazione.

Firenze. Una volta ci è stato fornito dalla direzione industriale una cifra nulla e eruda, senza altre spiegazioni. Quando abbiamo chiesto dettagli sull'entità dei danni e sulle prospettive di ripresa, la risposta è stata: «E' prematuro fare un bilancio dei danni. La situazione è imprevedibile e instabile. Molto dipenderà da quello che è accaduto alle macchine. Se ci sono riparazioni, è una cosa. Se bisognerà sostituire, un'altra; nel secondo caso le spese per la ripresa produttiva saranno enormi. Ma per sapere se le macchine danneggiate sono in grado di funzionare, bisogna riprendere il lavoro, cosa che non si è fatta. In moltissime aziende non è stata ancora nemmeno riattivata la corrente industriale. I lavori di smassamento del fango non sono finiti ovunque. Vuole altre garanzie. Chi è in grado di darle, perché possiede immobili, per esempio, è favorito. Gli altri - di fatto - sono respinti. E ciò nel momento in cui gli artigiani non hanno bisogno soltanto di ricostruire quel che è stato distrutto, ma di accrescere la produttività e la competitività. Con un mercato di compratori, quello fiorentino su cui altre aziende delle regioni non colpite, soprattutto grosse aziende, si sono gettate cercando di mettere rapidamente salde e profonde radici, e di espellerne i concorrenti più deboli».

Nasce a questo punto l'ipotesi di una politica creditizia diversa da quella prevista dal «super-decreto» governativo.

Questo, per sommi capi, il quadro della crisi che colpisce Firenze, dei problemi, delle richieste, delle prospettive. Quadro drammatico, di una drammaticità meno appariscente che nei giorni del diluvio, ma forse ancora più profonda: quadro di difficoltà da affrontare, di lotte da condurre. Fiducia e pessimismo, volontà di rinascita e malcontento si mescolano. Qualcuno, fra cui lo stesso senatore, ripete il suo canto ottimistico, soprattutto, se non soltanto, sulla combattività dei fiorentini, sulla loro capacità di condurre con slancio grosse battaglie politiche ed economiche. Se la crisi dovesse perdurare - e come è possibile - peggiorare, i responsabili non la passerebbero liscia. Il governo si troverebbe con una città inerte che vuole sopravvivere ed anzi rifiorire, ed andare avanti, e crescere, e scollarsi di dosso un certo passato, e che è capace di mobilitarsi fino a far giungere la sua voce, chiara e forte, dove è necessario che giunga. Firenze non è ancora passata in blocco all'opposizione, ma potrebbe farlo domani.

L'editoriale

nostre critiche, e noi ci auguriamo che essa sia compresa dagli stessi autori del piano. I socialisti farebbero bene a prestare attenzione alle mosse dei loro alleati democratici cristiani. I socialisti chiedono con insistenza l'approvazione del piano, perché lo considerano come un pegno concesso dalla DC, il frutto della loro partecipazione al centrosinistra. Orbene, se ne convincono, quel pegno non vale niente. Se i socialisti insistessero a pretendere l'approvazione del piano come esso è, limitandosi alla presentazione di pochi emendamenti marginali, senza farsi promotori essi stessi di una profonda revisione del piano, finiremmo col farsi scavalcare dagli stessi democristiani, abili in queste manovre.

In ogni modo, i comunisti continueranno la loro battaglia, perché dal paese si levò la richiesta di una programmazione che fornisse, con le necessarie riforme di struttura, gli strumenti che assicurino il raggiungimento di obiettivi di sviluppo economico e di civile progresso. E, oggi, la battaglia per dare un contenuto antimonopolistico ad una programmazione democratica è la stessa che ci è imposta dal disastro. Il ministro Colombo ha rivelato qual è il reale motivo della sua opposizione al lancio di un prestito nazionale, che era una delle proposte avanzate dai comunisti, per trovare i mezzi necessari a riparare le conseguenze dell'alluvione, e ad affrontare i problemi di una coerente politica di difesa del suolo. Perché « il mercato finanziario (non) è dilatabile a volontà », egli dice, e « le aziende pubbliche e private hanno bisogno anch'esse di attingere al mercato dei capitali ». « Il ricorso al prestito avrebbe sottratto liquidità all'attività produttiva ». Il ministro Colombo nel '66 ha permesso che 600 miliardi di lire fossero esportate, senza che egli si preoccupasse del fatto che venivano sottratte liquidità all'attività produttiva. E perché alle aziende pubbliche sono stati tolti cento miliardi già raccolti sul mercato, è chiaro che al ministro Colombo interessa soprattutto che le aziende « private » possano ricorrere al mercato, per le grandi operazioni di rastrellamento dei capitali che erano previste la prossima primavera, per finanziare il boom economico che dovrebbe servire alla DC a preparare le elezioni del '68.

Quest'episodio indica qual è il punto centrale del dibattito sul contenuto del piano: il controllo della politica degli investimenti. L'attuale piano Pieraccini non prevede nessun controllo pubblico sugli investimenti privati. Perciò, se il piano Pieraccini dovesse essere approvato, così com'è, o con pochi ritocchi marginali, le cose continuerebbero ad andare come prima, e peggio di prima. Per impedire che le cose procedano come prima, bisogna avere un piano che sia reale strumento della volontà pubblica, bisogna modificare e non soltanto ritoccare il piano che porta il nome del ministro Pieraccini. Se i socialisti vogliono salvare la sorte del piano si devono decidere a prendere l'iniziativa di modificarlo profondamente. Nel caso contrario la sorte del piano è segnata, esso potrà giungere al traguardo dell'approvazione della Camera (se la DC lo permetterà), ma sarà travolto dalle necessità poste dalla realtà del paese.

Conclusa la visita del ministro inglese a Mosca

Brown-Kossighin colloquio di 2 ore

Breznev a Bucarest per il Congresso del POSU - Accordo italo-sovietico di collaborazione tecnica e scientifica



MOSCA - La firma dell'accordo tecnico-scientifico tra URSS e Italia.

MOSCA, 25. Il ministro inglese degli Esteri, Brown, si è incontrato con Kossighin ed è ripartito alla volta di Londra; il segretario generale del PCUS Breznev è in viaggio per Budapest con una delegazione che lunedì assisterà ai lavori del Congresso del Partito operaio socialista ungherese a Budapest; questi i due fatti politici di maggiore interesse che registra oggi la cronaca moscovita.

Rinvio per il Kennedy Round

BRUXELLES, 25. Il Consiglio dei ministri dei sei paesi del MEC ha concluso oggi la sua sessione senza poter trovare un accordo sulla piattaforma con la quale il MEC dovrà presentarsi alla nuova sessione di trattative del Kennedy Round. Queste trattative, come è noto, dovrebbero portare alla d.m.u. delle dogane in un'area molto vasta, comprendente il più delle volte altre nazioni dei due continenti. Anche un dibattito politico sull'eventuale ingresso della Inghilterra nella Comunità è stato rinviato a dicembre dai sei e

Ancora una sfilata delle guardie rosse a Pechino

Il Consiglio di sicurezza condanna gli israeliani

Mario Alicata - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Sergio Parda - Direttore responsabile

PECHINO, 25. Sulla Piazza della Porta della pace celeste a Pechino si è svolta oggi una nuova manifestazione di massa. Sono state sfilate oltre un milione - davanti ad una tribuna sulla quale avevano preso posto con Mao Tse-tung e Lin Piao, gli altri massimi dirigenti del PCC - le truppe della Repubblica Popolare della Cina. Il segretario generale del PCC, Teng Hsiao-ping, che negli ultimi tempi sono stati oggetto di violenti attacchi da parte delle Guardie rosse. Malgrado la temperatura fosse sulle zero, Mao ha assistito alla manifestazione senza scappotto, indossando l'uniforme militare. La sfilata è stata trasmessa direttamente dalla televisione, che più volte ha mostrato Mao mentre agitava la mano in segno di saluto. Le telecamere hanno anche mostrato che tutti i dirigenti cinesi tenevano in mano il famoso libretto rosso delle citazioni di Mao Tse-tung.

Non vi sono stati discorsi. Soltanto una breve dichiarazione di Kang Cen prima che cominciasse la sfilata. La quale è sembrata più ordinata e disciplinata delle precedenti: le Guardie rosse sono sfilate a gruppi di cento, ed ogni gruppo aveva in testa una fila di soldati.

Nei giorni scorsi le Guardie rosse avevano ricevuto l'ordine di lasciare Pechino e rientrare alle loro sedi: sembra tuttavia che lo sgombrare ponga enormi problemi di organizzazione dei trasporti e questo spiegherebbe perché la maggioranza delle Guardie si trovi ancora nella capitale. Altri grossi problemi d'altra parte sono sorti per il sopraggiungere del freddo: sui muri di Pechino sono apparsi manifesti nei quali si riporta una dichiarazione di Ciu Er-lai secondo la quale un migliaio di Guardie rosse sono state vittime del freddo e dei disagi cui sono sottoposte in queste rigide settimane.

Uniti a porre fine alla loro aggressione contro il popolo vietnamita. L'imminente congresso del POSU a Bucarest è intanto appeso ad una fune di canapa, poiché si ritiene che nel corso di esso si delineeranno ulteriormente le posizioni sui problemi del movimento comunista internazionale. Breznev, come è stato detto, è partito oggi alla testa di una importante delegazione. Nella stessa giornata di oggi, la Pravda dedica un articolo alle questioni del sistema socialista mondiale accennando ai recenti congressi dei partiti comunisti e operai e rilevando in particolare « i partiti fratelli esprimono la loro determinazione a rafforzare l'unità del movimento comunista mondiale e di tutte le forze rivoluzionarie del nostro tempo. E' opinione di numerosi partiti fratelli che stiamo maturando le condizioni per una nuova conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai ».

Si sono oggi conclusi a Mosca i lavori della commissione mista italo-sovietica. Le due parti hanno firmato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica per il 1967, per l'Italia esso è stato firmato dall'on. Alberto Folchi che ha diretto la delegazione italiana durante i lavori della commissione. E' stato creato un comitato che fisserà i particolari dell'accordo. Al termine della cerimonia della firma, l'on. Folchi ha annunciato che nel luglio del 1968 a Mosca avrà luogo una grande esposizione di prodotti italiani. Folchi ha altresì sottolineato il buon andamento delle relazioni fra i due paesi. La prossima riunione della commissione mista avrà luogo a Roma nella primavera prossima.

All'unanimità meno un voto (quello della Nuova Zelanda), il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato oggi la sanguinosa e speditiva punizione israeliana della città di Samuah e ha avvertito Israele che prenderà in considerazione sanzioni nei suoi confronti ove azioni del genere si ripeteranno.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato oggi la sanguinosa e speditiva punizione israeliana della città di Samuah e ha avvertito Israele che prenderà in considerazione sanzioni nei suoi confronti ove azioni del genere si ripeteranno.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato oggi la sanguinosa e speditiva punizione israeliana della città di Samuah e ha avvertito Israele che prenderà in considerazione sanzioni nei suoi confronti ove azioni del genere si ripeteranno.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato oggi la sanguinosa e speditiva punizione israeliana della città di Samuah e ha avvertito Israele che prenderà in considerazione sanzioni nei suoi confronti ove azioni del genere si ripeteranno.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato oggi la sanguinosa e speditiva punizione israeliana della città di Samuah e ha avvertito Israele che prenderà in considerazione sanzioni nei suoi confronti ove azioni del genere si ripeteranno.

SARDEGNA

Domani 50 mila elettori alle urne per eleggere i nuovi Consigli comunali

A Porto Torres bisogna battere il neo-colonialismo della DC

Miliardi della Giunta regionale e del governo centrale all'industriale Rovelli, che nell'isola non paga neppure le tasse! - Le drammatiche condizioni di lavoro degli operai della SIR - Un voto contro il centrosinistra, perché passi la linea unitaria e autonomistica del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Circa 50 mila sardi voteranno nelle giornate di domenica e lunedì per il rinnovo di numerosi consigli comunali. Nei comuni minori il PCI si presenta nelle liste di rinascita, in cui sono largamente rappresentate tutte le forze autonome, socialiste unitari, socialisti unitari, sardisti, indipendenti di sinistra e anche democristiani dissidenti. In due comuni sopra i 10 mila abitanti, Porto Torres e S. Antioco, è un comune sopra i 5 mila abitanti, Santadi, il Partito Comunista si presenta col proprio contrassegno. In questi tre centri - dove è in atto, con la complicità dei democristiani e delle forze economiche di destra, una espansione di tipo monopolistico a seguito dell'insediamento dei poli di sviluppo industriale - la campagna elettorale ha assunto toni particolarmente accesi.

A Porto Torres, per esempio, la SIR, l'industria petrolchimica del milanese Rovelli, ha ottenuto quasi tutti i finanziamenti regionali e statali destinati alla zona, col risultato di aggravare ulteriormente la già precaria situazione economica sociale del grosso centro.

« La Petrolchimica - dicono a Porto Torres - rapina tutto, senza concedere nulla ». Sembra un assurdo, ma è proprio la verità. Un insediamento industriale di notevoli dimensioni occupa appena un migliaio di dipendenti, pagati malissimo, soprattutto gli operai sardi, i quali vengono sottoposti, all'interno della fabbrica, ad un trattamento inumano, insostenibile.

Il segretario provinciale della Camera Confederale del Lavoro di Sassari, compagno Nino Manca, che espone negli uffici del PCI, nelle numerose riunioni cui ha presenziato, nei comizi e sulla stampa, ha denunciato e dimostrato come il numero degli occupati sardi, e soprattutto locali, sia esiguo; i nostri lavoratori vengono utilizzati come manovali, i quali vengono sottoposti a qualificanti, e quindi, di inserirsi stabilmente nella produzione ».

schermi e ribalte

- ANCONA**
ALHAMBRA
7 uomini di Casablanca
GOLDONI
Arrivano i russi
METROPOLITAN
Chi ha paura di Virginia Woolf?
MARCHETTI
Dieci macchinisti
SUPERINEMA COPPI
Naxos Joe
FIAMMETTA
La caduta delle aquile
ITALIA
Un dollaro bucano
PRELLI (Falconara)
La preda bianca
ROSSINI (Sensigalla)
La bella e il gigante

- ORVETO**
SUPERINEMA
Sette pistole per i Mac Gregor
PALAZZO
Una donna per Ringo
CORSO
Una carabina per Schubert
TARANTO
PRIME VISIONI
ALFIERI
El Ciseo
FUSCO
Naxos Joe
IMPERO
Come rubare un milione di dollari e vivere felici
DI ESI
L'esate
EX (Sala A)
La mia spia
SECONDE VISIONI
ARSENALE
Zaccaro, professione spia
ARTIGLIERIA
Mani in alto
RFEO
Misty Biale
EX (Sala B)
La caccia
MERARDO
Kite kite, bang bang
ERDI
Il quattro di Chicago
PITORIA
Pochi dollari per Django

- CAGLIARI**
PRIME VISIONI
ALFIERI
Farenheit 451
VISIONI
Un milione di anni fa
DEI
Il magliocco straniero
JAMMA
Chi ha paura di Virginia Woolf?
SSIMO
Due ore né gloria
JOVOLINE
Terminologia per un delitto
VANDER
Naxos Joe
SECONDE VISIONI
DRIFANO
L'operaio è anche un fiore
TOPIERO
Drugno
PRIME VISIONI
La caduta delle aquile
JE PALME
Una base sniper
DEON
L'ammante infedele
VANTRO FANTONE
Molo Acapico



Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Ecco la giornata di lavoro di un dipendente sardo della SIR: 12-14 ore di attività intensissime per arrivare ad una busta pagata di 70 mila lire al mese; minuto per minuto seguito da un sorvegliante, quasi sempre ex carabinieri, che non permette alcuna sosta; non è possibile servirsi della mensa di fabbrica; è vietato fumare nell'apposita sala; non possono essere utilizzati i servizi igienici; chi subisce un infortunio non viene curato d'urgenza in quanto non esiste un centro di assistenza medica!

« Guai a protestare. L'operaio che ha qualche reclamo da avanzare si rocca in direzione, attende ore prima di essere ricevuto, alla fine del mese gli decurtano dallo stipendio le ore trascorse nell'anticamera del superiore! »

Sulla base di un programma avanzato NEL CATANENSE LISTE LARGAMENTE UNITARIE

Tra gli altri Comuni domenica si voterà anche ad Adrano che vanta una radicata tradizione democratica

La base di un programma avanzato, che si tradurrà in liste largamente unitarie, è stata presentata in un'assemblea pubblica domenica 20 novembre a Catania. Il programma, elaborato dalla base di sinistra, è stato approvato con decisione dai presenti, che si sono divisi in quattro gruppi: il primo, composto dai socialisti, democratici e repubblicani, il secondo dai comunisti, il terzo dai socialisti e repubblicani, e il quarto dai socialisti e repubblicani.

Il programma si basa su sei punti: 1) la difesa della democrazia e della libertà; 2) la promozione dell'occupazione e dello sviluppo; 3) la tutela della famiglia e della gioventù; 4) la promozione della cultura e della scienza; 5) la difesa della salute e della sicurezza; 6) la promozione della cooperazione e della solidarietà.

Il programma è stato presentato in un'assemblea pubblica domenica 20 novembre a Catania. Il programma, elaborato dalla base di sinistra, è stato approvato con decisione dai presenti, che si sono divisi in quattro gruppi: il primo, composto dai socialisti, democratici e repubblicani, il secondo dai comunisti, il terzo dai socialisti e repubblicani, e il quarto dai socialisti e repubblicani.

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

Il compagno on. Nino Manca, capofila del PCI a Porto Torres

CATANZARO

Puniti gli studenti che scioperarono per chiedere l'Università

Interrogazione del compagno Scarpino

Del nostro corrispondente

CATANZARO, 25. Oltre mille genitori di altrettanti alunni frequentanti l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri « B. Gramsci », hanno ricevuto comunicazione che il collegio dei professori, riunitosi in seduta plenaria, ha inflitto severe punizioni ai loro figli per averli scioperati per aver chiesto la manifestazione studentesca per l'Università in Calabria tenutasi nelle settimane passate, in tutti i centri della regione.

Il compagno Scarpino ha chiesto l'interrogazione del Ministro della P.I. chiedendo che venga accettato il motivo della mancanza di un regolamento in materia di disciplina e per le tasse scolastiche e per le borse di studio. La decisione è stata presa in base al regolamento 14 maggio 1925 n. 653 art. 19, lettera d).

Il compagno Scarpino ha chiesto l'interrogazione del Ministro della P.I. chiedendo che venga accettato il motivo della mancanza di un regolamento in materia di disciplina e per le tasse scolastiche e per le borse di studio.

Il compagno Scarpino ha chiesto l'interrogazione del Ministro della P.I. chiedendo che venga accettato il motivo della mancanza di un regolamento in materia di disciplina e per le tasse scolastiche e per le borse di studio.

Il compagno Scarpino ha chiesto l'interrogazione del Ministro della P.I. chiedendo che venga accettato il motivo della mancanza di un regolamento in materia di disciplina e per le tasse scolastiche e per le borse di studio.

Il compagno Scarpino ha chiesto l'interrogazione del Ministro della P.I. chiedendo che venga accettato il motivo della mancanza di un regolamento in materia di disciplina e per le tasse scolastiche e per le borse di studio.

Il compagno Scarpino ha chiesto l'interrogazione del Ministro della P.I. chiedendo che venga accettato il motivo della mancanza di un regolamento in materia di disciplina e per le tasse scolastiche e per le borse di studio.

Il compagno Scarpino ha chiesto l'interrogazione del Ministro della P.I. chiedendo che venga accettato il motivo della mancanza di un regolamento in materia di disciplina e per le tasse scolastiche e per le borse di studio.

Scrivate lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Preciso se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.



Da Firenze due drammatiche testimonianze sulla lentezza e la scarsità degli aiuti

Caro Unità. In qualità di studenti che hanno operato...

Per un gruppo di studenti ONOFRIO LOPEZ (Firenze)

Caro Unità. Sono trascorsi molti giorni dalla tragica alluvione che ha colpito Firenze...

Per un gruppo di studenti ONOFRIO LOPEZ (Firenze)

Caro Unità. Sono trascorsi molti giorni dalla tragica alluvione che ha colpito Firenze...

Per un gruppo di studenti ONOFRIO LOPEZ (Firenze)

Caro Unità. Sono trascorsi molti giorni dalla tragica alluvione che ha colpito Firenze...

Per un gruppo di studenti ONOFRIO LOPEZ (Firenze)

Lettere ai bilanci dei Comuni e dei «smannie» dei commissari prefettizi

Caro Unità. I recenti e inverosimili straripamenti dell'Arno, dell'Ombrone, dell'Adige, del Po, del Brenta, ecc., hanno dimostrato l'assoluta incapacità delle autorità governative...

Caro Unità. Sono trascorsi molti giorni dalla tragica alluvione che ha colpito Firenze...

Per un gruppo di studenti ONOFRIO LOPEZ (Firenze)

Caro Unità. Sono trascorsi molti giorni dalla tragica alluvione che ha colpito Firenze...

Per un gruppo di studenti ONOFRIO LOPEZ (Firenze)

Caro Unità. Sono trascorsi molti giorni dalla tragica alluvione che ha colpito Firenze...

Per un gruppo di studenti ONOFRIO LOPEZ (Firenze)

Caro Unità. Sono trascorsi molti giorni dalla tragica alluvione che ha colpito Firenze...

giuochi

DAMA

Il Bianco muove e vince in cinque mosse

Il Bianco muove e vince in tre mosse

Il Bianco muove e vince in sette mosse

Il Bianco muove e vince in cinque mosse

Soluzioni dei temi

A. Adorno

Integrazione statale sul prezzo dell'olio d'oliva

Caro Unità. Ho seguito con attenzione le notizie riguardanti l'integrazione che lo Stato dovrebbe pagare ai contadini sull'olio d'oliva. Tale integrazione dovrebbe essere pagata tramite la loro denuncia su apposito modulo richiesto verso l'ispettorato provinciale per l'alimentazione...

Per la costruzione di una casetta dovrebbe pagare mezzo milione di dazio

Caro Unità. Nel '61 iniziati a costruirmi, a mie spese e con la mia fatica, una piccola casetta visto che da anni e anni pagavo INA Casa e la GESCAL. Ma senza aver ottenuto mai un'abitazione. A quell'epoca fui invitato dal dazio locale a pagare alcune imposte per i materiali da costruzione. Ora che la casetta è finita il dazio mi ha chiesto oltre 500 mila lire di imposte. Pare che sia una legge che esenta dal pagamento di tali imposte chi ha pagato i contributi INA Casa. Ma mi è stato detto che è recente e non avrebbe valore retroattivo. Cosa debbo fare?

MICHELE LOGGI (Colle Val d'Elsa - Siena)